

Rassegna del 06/03/2026

FONDAZIONE ROMA

06/03/26	Corriere della Sera Roma	13	Kunsthistorisches, da Vienna 40 capolavori di Federica Manzitti a pagina 13 - I capolavori di Vienna	Manzitti Federica	1
06/03/26	Messaggero	23	Velázquez e Caravaggio I tesori degli Asburgo	Larcan Laura	3
06/03/26	Messaggero Cronaca di Roma	42	Le meraviglie degli Asburgo, è vernissage d'autore	Savona Roberta	5
06/03/26	Repubblica Roma	9	Arcimboldo, Rubens e Velázquez viaggio nelle collezioni degli Asburgo	...	6

FONDAZIONE ROMA ONLINE

05/03/26	AGENZIAVISTA.IT	1	Mattarella e Van der Bellen inaugurano mostra Da Vienna a Roma, meraviglie degli Asburgo	...	7
05/03/26	AGRTV.IT	1	Le meraviglie degli Asburgo Cultura AGR	...	8
05/03/26	ALTOADIGE.IT	1	Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo - Viaggiart - Alto Adige	...	10
06/03/26	AMEVE.EU	1	Vienna a Roma: 50 tesori Asburgo in mostra al Museo del Corso	...	12
05/03/26	ANSA.IT	1	Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo - Notizie - Ansa.it	...	16
06/03/26	ARTE.IT	1	I tesori del Kunsthistorisches Museum incantano Roma	...	19
05/03/26	CORRIEREDELSUD.IT	1	Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo	...	25
05/03/26	CULTURA.TISCALI.IT	1	Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo - Tiscali Cultura	...	27
05/03/26	ECOLAGODIBRACCIAO.IT	1	Museo del Corso: Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum - Ecolagodibracciano.it	...	29
05/03/26	GBOPERA.IT	1	Roma, Palazzo Cipolla: "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum" - GBOPERA	...	35
05/03/26	ILGIORNALEDITALIA.IT	1	Le opere d'arte collezionate degli Imperatori d'Asburgo, dal Kunsthistorisches Museum arrivano al Museo del Corso - Polo museale, Palazzo Cipolla di Roma - Il Giornale d'Italia	...	39
05/03/26	INFORMAZIONE.NEWS	1	"Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", mostra a cura di Fondazione Roma	...	42
05/03/26	IT.BLASTINGNEWS.COM	1	Asburgo a Roma: le meraviglie del Kunsthistorisches Museum	...	43
05/03/26	LACAPITALE.IT	1	Sergio Mattarella inaugura a Roma la mostra sugli Asburgo con l'omologo austriaco Alexander Van der Bellen	...	47
05/03/26	LUMSANEWS.IT	1	Asburgo, Fondazione Roma porta nella Capitale decine di capolavori da Vienna	...	48
05/03/26	nonewsmagazine.com	1	Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum	...	51
05/03/26	OSTIA.NEWSGO.IT	1	"Da Vienna a Roma" le meraviglie degli Asburgo e un Caravaggio immenso	...	58
05/03/26	RADIOCITTA FUTURA.IT	1	Roma: le meraviglie degli Asburgo in mostra al Museo del Corso a Palazzo Cipolla	...	60
06/03/26	ROMA.CORRIERE.IT	1	A Palazzo Cipolla «Le meraviglie degli Asburgo»: dal museo Kunsthistorisches di Vienna Tiziano, Caravaggio e Velázquez Corriere.it	...	61
05/03/26	roma24.net	1	A Roma i capolavori degli Asburgo: al Museo del Corso le meraviglie del Kunsthistorisches Museum	...	63
05/03/26	ROMATODAY.IT	1	Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum 6 marzo - 5 luglio 2026	...	64
05/03/26	sellainsights.it	1	"Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum" in mostra a Roma	...	70
05/03/26	ZERKALOSPETTACOLO.COM	1	Da Vienna a Roma: i tesori degli Asburgo a Palazzo Cipolla	...	74

Data Stampa 3423 Data Stampa 3423

Data Stampa 3423 Data Stampa 3423

Mostra
Kunsthistorisches,
da Vienna
40 capolavori
di **Federica Manzitti**
a pagina 13

I capolavori di Vienna

Via del Corso
Tiziano,
Caravaggio,
Velázquez...
«Le meraviglie
degli Asburgo»
dal museo

Kunsthistorisches

Cominciando col dipinto di Peter Paul Rubens *L'incoronazione del vincitore* (1613-1614 circa) a rappresentare l'ideale del cavaliere in difesa dei deboli, arrivando fino a *L'incoronazione di spine* di Caravaggio (1603 circa) dove Cristo incarna il mistero di un Dio torturato dagli uomini, *Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum* è la mostra tutta da vedere a **Palazzo Cipolla** fino al 5 luglio (via del Corso 320). Con oltre cinquanta opere realizzate tra il Cinque e l'Ottocento — più di una definibile come «capolavoro» — è esposto da oggi un prezioso campione della collezione della dinastia austro-ungarica che ha dominato per secoli su un impero, sì, ma multietnico e multireligioso, facendo dell'arte uno strumento di conoscenza re-

ciproca oltre i confini. Con una forte valenza europeista sottolineata dall'inaugurale presenza congiunta del presidente Sergio Mattarella e dell'omologo austriaco Alexander Van der Bellen, l'esposizione è coprodotta da **Fondazione Roma** e dal museo viennese.

Il percorso si apre con una sala introduttiva pensata dalla curatrice Cécilia Bischoff come punto di decompressione dall'esuberanza visiva e sonora di via del Corso e presenta al pubblico, permettendogli di sedere su comodi divani, prima i ritratti di Francesco Giuseppe I e della principessa Sissi ormai Imperatrice, poi delle curiose connessioni tra gli architetti del Kunsthistorisches il napoletano Antonio Cipolla che dà il nome al Palazzo romano. Ma è entrando nella sala successiva che si accede al cuore della pittura europea passando attraverso la stagione fiamminga del XVII che ha avuto ad Anversa il suo centro e guardando quindi a tre tele di Rubens, a un ritratto e una rappresentazione mitologica di Antoon van Dyck e, non ultime, a due opere diversissime tra loro di Jan Brueghel il Vecchio. Con un gioco di ombre e di luci messe ad arte, la mostra riproduce poi l'atmosfera di una *camera delle meraviglie* rinascimentale, dove sono raccolti piccoli marmi, nature morte, teschi,

paesaggi e intarsi nel legno del primo Cinquecento. Nella sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento si legge l'ascesa della borghesia protestante con autori qui meno conosciuti come Frans Hals, Jan Steen o più noti come Johannes Lingelbach, attivo a Roma nel circuito dei cosiddetti Bamboccianti. Dopo una bellissima *Natura morta con pesci* di Sebastian Stoskopff (1650 circa) e uno sguardo alla pittura tedesca, il percorso porta alla sezione dedicata agli Asburgo come custodi dell'arte europea. Comincia quindi una galleria di dipinti, soprattutto ritratti, che sono immaginifici come *L'inverno* di Giuseppe Arcimboldo (1563) o iconici come *Infanta Margherita in abito blu* di Diego Velázquez, e illustrano una politica dell'immagine come autorappresentazione.

I passi finali della mostra sono tutti per la pittura italiana, in gran parte acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo che collezionò Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci — qui un bellissimo *Suicidio di Cleopatra* — e Giovanni Battista Moroni. Chiude con una sala tutta per sé, il Caravaggio ispirato al Vangelo secondo Luca.

Info: museodelcorso.com

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dettagli Un particolare del quadro di Caravaggio raffigurante *L'incoronazione di spine* (1603 circa), tra i pezzi in mostra in via del Corso



Icona Infanta Margherita in abito blu, opera di Diego Velázquez (particolare)



Immaginazione *L'inverno* di Giuseppe Arcimboldo (1563)

Da oggi a Roma una grande mostra al **Palazzo Cipolla del Museo del Corso** svela più di cinquanta capolavori dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Da Rubens a Tiziano, sfilano opere raccolte dalla famiglia imperiale in quattro secoli

Velázquez e Caravaggio I tesori degli Asburgo

**SPLENDONO L'INFANTA
MARGHERITA RITRATTA
DAL MAESTRO SPAGNOLO
E "L'INCORONAZIONE
DI SPINE" DEL TORMENTATO
PITTORE LOMBARDO**

**SPICCA ANCHE LA
KUNSTKAMMER DEI
REALI: LA CAMERA
DELLE MERAVIGLIE
CON OGGETTI
PREZIOSI E RARI**

L'EVENTO

La dolcezza degli occhi grigi e blu è ipnotica. Velázquez, genio del ritratto, sapeva come vivacizzare l'effetto liquido dello sguardo a colpi di pennellate pastose e disinvoltate, quasi a dissolvere la compattezza del colore. Adorava ritrarre l'Infanta spagnola Margherita, figlia del re Filippo IV. La piccola aveva 8 anni e l'incanto della sua figura doveva siglare il fidanzamento con il figlio dell'imperatore Ferdinando III d'Austria, residente a Vienna. Eccola allora l'Infanta in abito blu del 1659, capolavoro del pittore spagnolo che spicca nella mostra *Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum*, da oggi a Roma, nelle sale di **Palazzo Cipolla del Museo del Corso**, visitabile fino al 5 luglio.

LA STORIA

Il progetto espositivo, promosso e prodotto dalla **Fondazione Roma**, con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria, è stato tenuto a battesimo dal presidente Sergio Mattarella. Curata da Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo viennese, la rassegna raccoglie opere commissionate o acquistate tra il XVI e il XIX secolo dalle figure centrali della Casa d'Asburgo. Siamo al cospetto, infatti, di una delle più potenti e longeve dinastie reali, arbitri della storia europea, alla guida di un vasto impero con il cuore in Austria. Anche Sissi, ossia Elisabetta di Baviera, ne faceva parte: divenne imperatrice dopo aver sposato il cugino,

Francesco Giuseppe I d'Asburgo. Ecco sfilare allora cinquanta opere dalle raccolte del Rinascimento e Barocco, firmati dai maestri protagonisti delle corti d'Europa. Non a caso, come sottolinea il presidente della **Fondazione Roma**, **Franco Parasassi**: «La nostra missione è di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee». Suggestioni che evocano Tiziano il maestro dei colori, Caravaggio virtuoso delle luci, Tintoretto con le sue raffinatezze di penombra. Opere sublimi come l'Infanta di Velázquez, che lo scrittore d'arte Antonio Palomino definì «un miracolo», la Giovane donna del fiammingo Van Dyck, la struggente *Incoronazione di Spine* di Caravaggio, l'*Inverno* di Arcimboldo, che diverte puntuale con un ritratto umanoide componendo verdura, frutta, germogli e radici di piante. Ancora le pennellate energiche e vibranti di Rubens, i giochi cromatici e teatrali del Veronese, la rarefatta e composta perfezione dell'Adamo e Eva di Cranach, fino alla struggente scena della donna che allatta di Orazio Gentileschi, padre di Artemisia.

PRESTIGIO CULTURALE

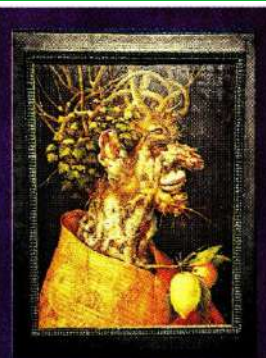
L'arte giocava un ruolo chiave, fatto di evidente passione ma anche politica: restituiva l'immagine di un impero potente, multiculturale e prestigioso. Per questo gli Asburgo furono arguti e sopraffini collezionisti. Pensare che il Museo di Vienna conserva la più grande raccolta al mondo di opere di Brue-

ghel Il Vecchio, sommo pittore fiammingo. E nel percorso spicca anche un saggio della *Kunstskammer* degli Asburgo, la *camera d'arte e curiosità* con oggetti preziosi e rari. Come il piccolo teschio umano in avorio simbolo della fugacità della vita. «I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità e sull'apertura intellettuale - commenta il direttore del museo austriaco Jonathan Fine - E portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini». Prologo al percorso, è un omaggio all'architettura del Kunsthistorisches Museum, inaugurato nel 1891, in dialogo con **Palazzo Cipolla** attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla, conosciuto da Semper e Hasenauer, architetti artefici dell'estro viennese.

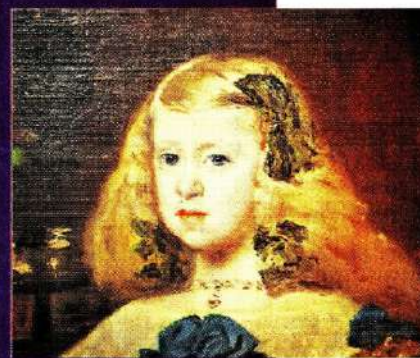
Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA





"L'Incoronazione di spine" di Caravaggio. Sotto, "L'Infanta" di Velázquez. Sopra, "L'Inverno" di Arcimboldo (foto Bonaccorso Toiati)



Le meraviglie degli Asburgo, è vernissage d'autore

LA MOSTRA

Da Vienna a Roma "Le meraviglie degli Asburgo" sono a Palazzo Cipolla nel Museo del Corso - Polo museale, tra luci e ombre rimarcate della pittura fiamminga, tedesca e italiana, dove resteranno fino a luglio. Proverranno dal Kunsthistorisches Museum (KHM) gli oltre cinquanta capolavori che raccontano nascita, sontuosità e complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa.

Un viaggio visivo nelle pieghe del tempo, a comporre un ritratto dinamico dettagliato come pennellate fiamminghe, che conducono gli avventori alla scoperta dell'Impero degli Asburgo, del suo splendore e dell'ambizione culturale che li ha accompagnati. Per l'esposizione promossa e prodotta da Fondazione Roma in collaborazione con KHM arriva il presidente di fondazione Franco Parasassi, con la moglie Maria Cristina Cucca e le figlie Maria Chiara e Maria Sara. Parasassi saluta i consiglieri e ospiti e a sua volta è seguito da Jonathan Fine,

direttore generale del Kunsthistorisches che sorride ai fotografi con Jennifer Sliwka, direttrice Pinacoteca del Museum e la curatrice

della mostra **Cacilia Bischoff**. Un'inaugurazione che ha creato attesa sulla via del centro, dove la folla s'è riversata in un'ordinata fila per un'apertura in due fasi: la pomeridiana con pubblico e la mattutina in cui sono intervenuti **Michael Ren-**

di, ambasciatore d'Austria in Italia, **Federico Sella**, ad e direttore generale di Banca Patrimoni Sella - sponsor ufficiale della mostra - e **Simone Todorow** di San Giorgio, ad MondoMostre. La sera precedente è stata la volta della visita del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** con la figlia **Laura**, insieme al presidente della Repubblica Federale Austriaca **Alexander Van Der Belen** e la moglie **Doris Schmidtaue**. Il progetto riunisce opere dal XVI al XIX secolo, raccolte o commissionate da protagonisti dell'impero - **Rodolfo II**, **Isabella Clara Eugenia**, **Leopoldo Guglielmo**, **Maria Teresa** - restituendone un'immagine multiethnica.

Roberta Savona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto, Jonathan Fine a Palazzo Cipolla (foto ROLANDO/AG. TOIATI)



Sopra, Franco Parasassi con la moglie Maria Cristina Cucca



Arcimboldo, Rubens e Velázquez viaggio nelle collezioni degli Asburgo



PALAZZO CIPOLLA

di **GIULIA ZIMEI**

Cinquanta prestiti dal Kunsthistorisches austriaco al museo di via del Corso. Fino a luglio



● Caravaggio, "L'incoronazione di spine", 1601

Una finestra sulla Vienna degli Asburgo si apre nel cuore di Roma. A incorniciarla è **Palazzo Cipolla**, che accoglie la mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", portando per la prima volta nella capitale oltre cinquanta opere provenienti dalle collezioni viennesi e offrendo uno sguardo privilegiato su una delle dinastie più influenti d'Europa.

Il progetto, realizzato dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), si basa sul prestito di opere raramente concesse e rappresenta un vero e proprio "atto di fiducia" tra istituzioni, come ha ricordato la curatrice Cäcilia Bischoff. Un gesto che offre al pubblico l'occasione di entrare nel cuore di una delle collezioni più celebri al mondo, capace di restituire l'immagine di un impero che ha fatto dell'arte uno strumento di dialogo tra civiltà.

Il percorso si apre con un confronto architettonico: il Kunsthistorisches Museum di Vienna, progettato da Gottfried Semper e Carl Hase- nauer e inaugurato nel 1891 per volere di Francesco Giuseppe I, dialoga

con **Palazzo Cipolla** attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla, interprete di una concezione dell'architettura come spazio pubblico e culturale.

Cuore però della mostra è la pittura europea tra Cinque e Settecento. Nella seconda sala, la grande stagione fiamminga del XVII secolo è rappresentata dalle opere di Peter Paul Rubens ed Anthony van Dyck, in cui eredità rinascimentale e influenza italiana si intrecciano con un'attenta osservazione della natura. Accanto ai grandi formati, nelle due sale successive, opere di dimensioni più intime e oggetti provenienti dalle *Kunstkammer*, le "camere delle meraviglie", suggeriscono il collezionismo come sistema di conoscenza oltre che di prestigio. La pittura olandese sposta invece l'attenzione sulla dimensione di vita quotidiana, con Frans Hals, Jan Steen, e Johannes Lingelbach, a testimonianza del continuo dialogo tra Nord e Sud Europa. Il percorso continua poi concentrandosi sul ruolo degli Asburgo come committenti e custodi dell'arte europea. Le opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, e Diego Velázquez illustrano una politica dell'immagine mentre la pittura

italiana, fulcro simbolico della collezione viennese, chiude la mostra con i capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, e Michelangelo Merisi da Caravaggio, a riprova del ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea.

"Con questa mostra rinnoviamo la nostra missione di promuovere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee" afferma il Presidente della **Fondazione Roma** **Franco Parasassi**, "con l'ambizione" aggiunge "di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa".

Museo del Corso, Polo Museale, **Palazzo Cipolla**, via del Corso 320, da oggi al 5 luglio. Biglietto intero 18 euro.; info: museodelcorso.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

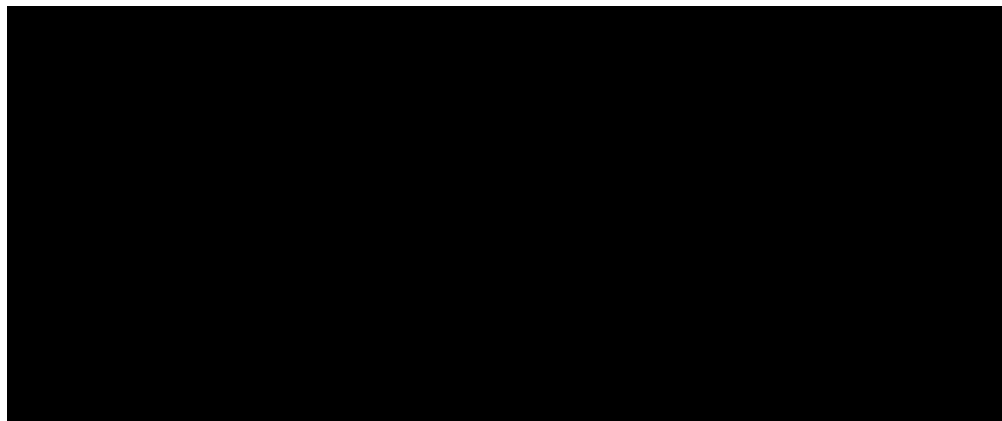


Vai all'articolo https://www.agenziavista.it/tempo-reale/2026/984721_mattarella-e-van-der-bellen-inaugurano-mostra-da-vienna-a-roma-a-meraviglie-degli-asburgo/

5 marzo 2026 ore 15:48 - Durata: 03m 15s 80 VIEWS SITO / 1 VIEWS YOUTUBE

← Toma Indietro

Mattarella e Van der Bellen inaugurano mostra Da Vienna a Roma, meraviglie degli Asburgo



In Tempo Reale / Politica / Foto

Foto Gallery

Copia Link



Link da Condividere:

https://www.agenziavista.it/tempo-reale/2026/984721_mattarella-e-van-der-bellen-inaugurano-mostra-da-vienna-a-roma-a-meraviglie-degli-asburgo/

Download TV

Download Vista

Vedi su YouTube

Fotogallery Mattarella e Van der Bellen inaugurano mostra Da Vienna a Roma, meraviglie degli Asburgo **8 foto**

Download Foto



(Agenzia Vista) Roma, 04 marzo 2026 Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il Presidente Federale della Repubblica d'Austria, Alexander Van der Bellen, hanno inaugurato la mostra: "Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", allestita a Palazzo Cipolla a Roma. L'esposizione, che raccoglie oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni imperiali asburgiche del Kunsthistorisches Museum di Vienna, è stata illustrata da Căcilia Bischoff, curatrice della mostra e da Jennifer Sliwka, direttrice del Dipartimento di pittura del Museo di Vienna. Durata 03_15 Quirinale
Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

(Agenzia Vista) Roma, 04 marzo 2026

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il Presidente Federale della Repubblica d'Austria, Alexander Van der Bellen, hanno inaugurato la mostra: "Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", allestita a Palazzo Cipolla a Roma. L'esposizione, che raccoglie oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni imperiali asburgiche del Kunsthistorisches Museum di Vienna, è stata illustrata da Căcilia Bischoff, curatrice della mostra e da Jennifer Sliwka, direttrice del Dipartimento di pittura del Museo di Vienna.

Durata 03_15

Quirinale

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Vai all'articolo https://www.agrtv.it/cultura/da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-a-palazzo-cipolla_47577

MENU

HOME

REDAZIONE

PUBBLICITÀ

AGRTV

Aggiornato Giovedì 05 marzo 2026 ore 22:21

Cronaca

Economia

Politica

Cultura

Locali

Regionali

Nazionali

Nel Mondo

Sport

AGR TV

Donazione

Home / Cultura

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo a Palazzo Cipolla

La mostra dal 6 marzo al 5 luglio 2026

Di Elena Parmegiani :: 05 marzo 2026 15:50

Le meraviglie degli Asburgo Credits ©Foto da Ufficio Stampa

(AGR) Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum, in programma al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo. Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa.

Il progetto espositivo – a cura di Cécilia Bischoff, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà. La mostra si inserisce nel programma culturale del Museo del Corso – Polo museale, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A Palazzo Cipolla, dove si è appena conclusa con successo la mostra Dalí.

Rivoluzione e Tradizione, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí e che ha registrato oltre 75 mila visitatori, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su

ULTIME NOTIZIE

"La prima donna che..." aspettando la Festa della donna appuntamento il 7 marzo alla Libreria Todo Modo

Roma, retata dei Carabinieri nei quartieri periferici, 21 arresti

Roma, palazzo Madama, la mostra "Il volto delle donne. 80 anni di Repubblica: storie di ingegno, dalle grandi artiste alle Madri Costituenti"

Roma, scoperta vasta area funeraria con tombe decorate nella Necropoli Ostiense

Roma, Bernini e i Barberini nella Basilica di San Pietro

"Facciamo luce"... Mondadori lancia la terza edizione della campagna per la Giornata Internazionale dei diritti della donna

Roma, "Il perdono nutre il mondo. Dante, Silone e la Perdonanza di Celestino V°" 20esima replica al teatro Parioli Costanzo

Roma, Centro assistenza per smartphone chiuso per 20 giorni, denunciato per ricettazione il titolare

Roma, al via l'Ufficio Sociosanitario Integrato Cittadino (USSIC), per la salute ed il welfare di prossimità

Fiumicino, ritorno del treno in città, Legambiente si schiera con il comune

CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !

questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna-Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con Picasso lo straniero e Dalí. Rivoluzione e Tradizione) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum. Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla.

Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso Palazzo Sciarra Colonna in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria. Cuore della mostra è la pittura europea tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica.

Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali. Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della *Kunstammer*, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie *Kunstammer* d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi.

La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. Frans Hals rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; Jan Steen trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. Johannes Lingelbach, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti Bamboccianti – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa.

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



AGR

© 1998/2026 AGR - Agenzia di Stampa
Direttore Responsabile: Ettore Giuffrida
AGRTV
Tel. 06.52360780 - redazione@agrtv.it
REA 948700 del 19/06/2000, ROC 10971
P.Iva/C.Fisc 06145521008

AGR NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Home | Locali | Nazionali | Dal mondo | AGR TV

Redazione | Donazione | Pubblicità | Privacy Policy | Cookies

Seguici su

Powered by WA

Utilizziamo i cookie per abilitare e migliorare le funzionalità del sito web, servire contenuti per voi più pertinenti, ed integrare i social media. E' possibile rivedere la nostra privacy policy [cliccando qui](#) e la nostra cookie policy [cliccando qui](#). Se chiudi questo avviso, acconsenti all'utilizzo dei cookie. Per modificare le impostazioni dei cookies [clicca qui](#)

Vai all'articolo <https://www.altoadige.it/viaggiart/da-vienna-a-roma-in-mostra-le-meraviglie-degli-asburgo-1.4309920>



Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo - Viaggiart - Alto Adige

05 marzo 2026 Condividi questo articolo su Whatsapp Condividi questo articolo su Telegram Twitter Condividi Mail (di Laura Valentini) (ANSA) - ROMA, 05 MAR - L'arte come strumento di diffusione culturale in un impero multietnico ma anche simbolo di splendore dinastico, con ritratti

che celebrano, tra vesti sontuose e gioielli rilucenti, i suoi rappresentanti a partire da Francesco Giuseppe I e dall'imperatrice Sissi nel pieno del suo fulgore giovanile: è quanto offre al visitatore la mostra che porta a Roma oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, tra i più grandi e importanti del mondo, con il titolo 'Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum' in programma al Museo del Corso a Palazzo Cipolla dal 6 marzo al 5 luglio. L'esposizione, che parte da Rubens, passa per i maestri della pittura europea tra '500 e '600 e si chiude con un eccezionale dipinto di Caravaggio, 'Incoronazione di spine', è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il museo Kunsthistorisches (Khm), con il patrocinio del ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma. La mostra, dice il direttore del museo austriaco Jonathan Fine, mette in scena "il dialogo culturale tra Vienna e Roma" al di là del prestito di opere d'arte. "I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, sulla curiosità e sull'apertura intellettuale e portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini". In un periodo storico contrassegnato da guerre e tensioni geo-politiche "rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee" afferma il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, il cui auspicio è quello di contribuire "a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse ma di profondi valori comuni". Il progetto espositivo, a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo viennese, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo, dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa ma non solo. Nelle sale ecco i dipinti dei maestri della grande pittura fiamminga con spazio alle opere di Peter Paul Rubens, Anthony Van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, poi di quelli della pittura olandese e tedesca da Jan Steen a Lucas Cranach per convergere quindi sugli Asburgo come committenti e custodi di arte. Straordinari ritratti, come quello dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. La pittura italiana costituisce il cuore della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra le opere di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni che attestano il ruolo centrale dell'Italia quale punto di riferimento per la formazione artistica, le pratiche collezionistiche e l'orientamento estetico in tutta Europa anche nel contesto asburgico da cui provengono

i dipinti. Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, inaugurato nel 1891 e messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla, conosciuto da Semper e Hasenauer, architetti del museo viennese, che ne lodarono il progetto da lui firmato (ma che non vinse) per il completamento della facciata della cattedrale di Firenze. La mostra, che ha il supporto organizzativo di MondoMostre e sponsor il gruppo Sella, dedica anche spazio alle nature morte di piccole dimensioni e agli oggetti preziosi tipici delle 'camere delle meraviglie' rinascimentali. (ANSA). 05 marzo 2026 Condividi questo articolo su Whatsapp Condividi questo articolo su Telegram Twitter Condividi Mail

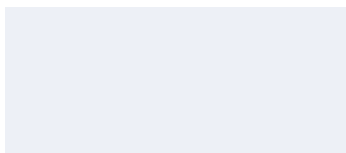
Vai all'articolo <https://ameve.eu/vienna-a-roma-50-tesori-asburgo-in-mostra-al-museo-del-corso/>

Ven, 6 Marzo 2026

Ultime notizie

Dal 2027: la pensione anticipata diventa più difficile da ottenere

< > ☰ Milano 8 °C [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [Instagram](#) [TikTok](#) [RSS](#) [Email](#) [Print](#) [Menu](#)



C Cerca qui

[me Notizie](#) [Meteo Sport](#) [Gossip](#) [Intrattenimento](#) [Gaming](#) [Curiosità](#) [Lifestyle](#) [Lavoro](#) [Tech e Scienza](#) [Promozioni e Guide](#) [Affliggi](#) [Cucina](#) [🇮🇹](#)

Ads

🏠 Home / Notizie / Europa / Vienna a Roma: 50 tesori Asburgo in mostra al Museo del Corso

[Europa](#) [Notizie](#)

Vienna a Roma: 50 tesori Asburgo in mostra al Museo del Corso

Ads

Condividi



Dal 6 marzo al 5 luglio 2026, [Palazzo Cipolla](#) ospiterà oltre cinquanta capolavori provenienti dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Questa esposizione intitolata Da Vienna a Roma porterà a luce le meraviglie della dinastia Asburgo, offrendo un viaggio attraverso secoli di storia imperiale.

L'evento si colloca all'interno del Polo museale del Museo del Corso, consolidando la collaborazione tra la [Fondazione Roma](#) e l'istituzione viennese. Il progetto è curato da Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del KHM, e supportato da Banca Sella e Atac come partner strategici.

Cerca

Cerca qui

Autore

"Mi chiamo Amerigo e sono un data-journalist investigativo che non si fida delle mappe mainstream: incrocio dati satellitari e coordinate GPS per smontare le fake news geografiche e dimostrare, numeri alla mano, che la realtà è molto più vasta di quella raccontata. Non cerco le Indie seguendo la massa, ma uso il fact-checking rigoroso per geolocalizzare e rivelarvi quel 'Nuovo Mondo' che gli altri non hanno ancora saputo vedere."



HP Cartuccia Toner Nero CLT-K506L: Guida all'acquisto per Samsung CLP-680

🕒 16 secondi fa

HP Cartuccia Toner Magenta CLT-M506L: Guida all'acquisto e costi di stampa

🕒 16 secondi fa

Sparo a Monte Sant'Angelo: 44enne ferito, indagini aperte

🕒 45 secondi fa

9 marzo: sciopero blocca

Ads

L'architettura come dialogo tra due capitali

Il percorso espositivo non si limita alle opere d'arte ma inizia con un'analisi architettonica che mette in relazione due edifici simbolo. Il Kunsthistorisches Museum di Vienna, progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891, funge da emblema dello splendore asburgico. Questo edificio viene messo in dialogo diretto con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla.

Entrambi gli architetti operarono negli stessi decenni, condividendo una concezione storicista europea dell'architettura come spazio pubblico trasmettitore di valori civici. La scelta di aprire il tour con questa sezione dimostra come lo spazio fisico sia parte integrante del messaggio culturale. L'edificio viennese, voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I, rappresenta un piano urbanistico ambizioso che rifletteva l'ambizione culturale degli Asburgo.

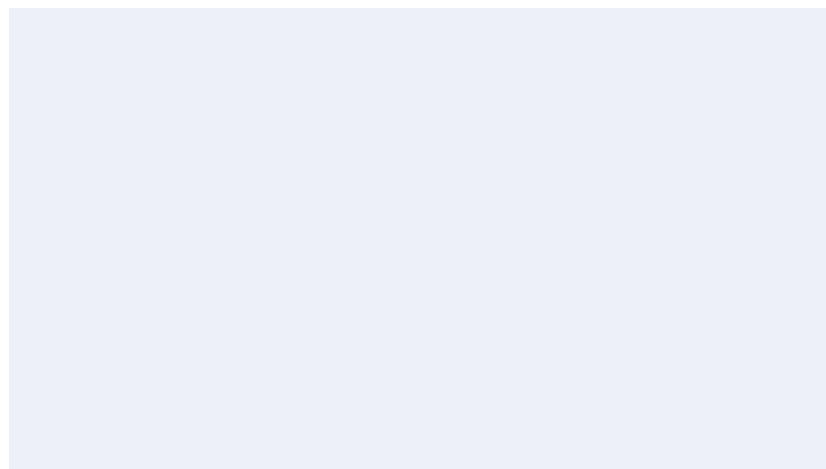
Questa connessione architettonica crea un ponte fisico tra due epoche e due città, trasformando la visita in un confronto stilistico oltre che storico. L'attenzione ai dettagli costruttivi rivela quanto l'ambiente di presentazione sia fondamentale per comprendere il valore delle collezioni esposte.

La collezione: uno specchio dell'Impero multietnico

Oltre cinquanta opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo costituiscono il cuore pulsante dell'esposizione. Queste testimonianze artistiche raccontano la nascita e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. Figure centrali della Casa d'Asburgo hanno guidato questa raccolta, lasciando un'eredità che definisce un impero multireligioso e multiculturale.

Le opere provengono da committenze dirette di sovrani e principi specifici. Si va dall'imperatore Rodolfo II fino all'imperatrice Maria Teresa, passando per l'arciduchessa Isabella Clara Eugenia e l'arciduca Leopoldo Guglielmo. Ogni figura rappresenta un tassello fondamentale nella costruzione dell'immagine dinastica attraverso l'arte.

L'arte diventa qui uno strumento di rappresentazione culturale e di dialogo tra civiltà diverse. La selezione delle opere non è casuale ma mira a restituire l'immagine di un impero capace di integrare diverse etnie e religioni sotto un'unica bandiera. Questa narrazione visiva offre al pubblico l'occasione di entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico.



Logistica e numeri: il successo del Polo Museale

I dati logistici delineano chiaramente la struttura temporale dell'iniziativa. L'accesso è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle 20:00, mentre martedì e mercoledì l'orario si estende dalle 10:00 alle 20:00. Giovedì e venerdì i visitatori potranno accedere dalle 10:00 alle 21:00, mentre nei weekend l'apertura avviene

trasporti e scuole per la legge sul consenso

🕒 46 secondi fa

Roberta Calderisi in Hera: 60mila euro e parità di genere

🕒 46 secondi fa

Madonie: soccorsi notturni salvano escursionista bloccata nella neve

🕒 46 secondi fa

Dubai: niente caos, solo 2.000 euro di danni all'hotel

🕒 49 secondi fa

Gatti: intelligenza autonoma e problem solving in Emilia-Romagna

🕒 49 secondi fa

Umbria: la mappa dei ricchi e il divario con l'Italia

🕒 1 minuto fa

Battipaglia: siringhe in via Jemma, allarme sociale urgente

🕒 2 minuti fa

Carta Fotografica HP A3 Lucida: Guida all'acquisto e test qualità stampe

🕒 5 minuti fa

Hp Cartuccia Toner Ciano Originale Hp: Guida completa

🕒 6 minuti fa



dalle 9:00 alle 21:00. La biglietteria chiude sempre un'ora prima dell'orario di chiusura della sala.

Ads

Il prezzo d'ingresso è fissato a 18 euro per l'intero e 16 euro per il ridotto, con l'opzione di un biglietto open al costo di 25 euro. Queste cifre indicano un posizionamento di mercato accessibile ma di qualità. La presenza di riduzioni aggiuntive sul sito del museo suggerisce una politica inclusiva volta ad ampliare il bacino di utenza potenziale.

Questo progetto si inserisce in un contesto di crescita costante del Museo del Corso. La mostra precedente, dedicata a Dalí, ha registrato oltre 75 mila visitatori, dimostrando la capacità attrattiva del Polo museale. Il nuovo evento prosegue la linea di apertura internazionale già avviata con mostre su Picasso e Dalí, confermando il ruolo centrale del luogo nella vita culturale cittadina.

Implicazioni culturali: oltre la semplice esposizione

L'importanza di questa iniziativa trascende la mera visualizzazione di oggetti preziosi. Essa rappresenta un atto di diplomazia culturale tra Austria e Italia, rafforzato dal patrocinio dell'Ambasciata d'Austria a Roma. La collaborazione con il Ministero della Cultura sottolinea il peso istituzionale dell'evento nel panorama nazionale.

La presenza di sponsor come il gruppo Sella e di partner come Atac indica un modello di finanziamento misto che garantisce sostenibilità economica. Questo approccio permette di realizzare progetti di alto valore scientifico senza gravare esclusivamente sulle casse pubbliche. La sinergia tra istituzioni pubbliche, private e culturali crea un ecosistema favorevole alla diffusione del sapere.

L'analisi dei numeri passati suggerisce che il pubblico romano risponde positivamente a questo tipo di proposte internazionali. La continuità tematica con mostre precedenti conferma che esiste una domanda stabile per contenuti di alta qualità scientifica. La strategia del Museo del Corso punta a mantenere questo slancio attraverso una programmazione variegata e di livello europeo.

Prospettive future: cosa ci aspettiamo da questa stagione

Con l'apertura imminente prevista per domani, lunedì, si apre una finestra temporale di quattro mesi di attività intensa. L'obiettivo è mantenere l'impulso generato dalla mostra Dalí e consolidare la reputazione del Polo museale come centro principale della città. Le attività collaterali previste includono rassegne cinematografiche e programmi didattici per tutte le età.

La durata prolungata fino a luglio permette di catturare anche il flusso turistico estivo. La posizione strategica in Via del Corso facilita l'accesso per residenti e turisti alike. Si prevede che l'evento diventi un punto di riferimento per la cultura di alto profilo a Roma.

Le implicazioni a lungo termine riguardano la rete di collaborazioni internazionali. Se questa partnership con il KHM funziona bene, potrebbe aprire la strada a futuri scambi con altre istituzioni europee. La possibilità di replicare questo modello altrove rimane aperta e dipende dai risultati concreti in termini di affluenza e impatto sociale.

Il punto di vista di Amerigo

Da data-journalist, guardo i numeri: 50 opere selezionate per mostrare un impero multietnico. La collaborazione tra Roma e Vienna non è solo culturale, ma logistica: orari estesi fino alle 21:00 e prezzi accessibili da 16 a 25 euro dimostrano una strategia inclusiva. Se l'arte serve davvero come ponte tra civiltà diverse, quanti visitatori reali potranno accedere a questo dialogo?

Vedi anche: [Breaking, Roma, Capitale, Vienna, Asburgo, Kunsthistorisches](#)

Questo articolo è stato redatto con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale e verificato dal team AmeVe Blog.

Condividi:

WhatsApp

Facebook

X

Threads

Telegram

Ads

#arte

#asburgo

#banca sella

#Breaking

#cäcilia bischoff

#Capitale

#europa

#kunsthistorisches

#kunsthistorisches museum

#museodelcorso

#Roma

#Trending

#TrendingNow

#Vienna

#VisualStory



Vai all'articolo https://www.ansa.it/lazio/notizie/2026/03/05/da-vienna-a-roma-in-mostra-le-meraviglie-degli-asburgo_a1da9807-6b8a-4003-b99f-58d726e06c32.html

ANSA.it

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati

La ChatGpt del Dna per trovare mutazioni pericolose e terapie

Un prelievo potrà prevedere l'efficacia della chemio

In sala il nuovo thriller 'La Lezione'

Dagli scavi per uno studentato alla scoperta di edifici e tombe

Con Tom Hanks fa docuserie sulla II Guerra Mondiale

Temi caldi Iran Israele stretto di Hormuz TelePordenone António Lobo Antunes

Viaggi Terra&Gusto Vaticano

Abi / **Regione Lazio**

Naviga :

Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo

Oltre 50 capolavori, da Velasquez a Caravaggio, a Palazzo Cipolla



ROMA, 05 marzo 2026, 14:29
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

(di Laura Valentini) L'arte come strumento di diffusione culturale in un impero multietnico ma anche simbolo di splendore dinastico, con ritratti che celebrano, tra vesti sontuose e gioielli rilucenti, i suoi rappresentanti a partire da Francesco Giuseppe I e dall'imperatrice Sissi nel pieno del suo fulgore giovanile: è quanto offre al visitatore la mostra che porta a Roma oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, tra i più grandi e importanti del mondo, con il titolo 'Da Vienna a Roma'.

Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum' in programma al Museo del Corso a Palazzo Cipolla dal 6 marzo al 5 luglio.

Condividi



Architettura
Arti (generico)
Francesco Giuseppe I
...

L'esposizione, che parte da Rubens, passa per i maestri della pittura europea tra '500 e '600 e si chiude con un eccezionale dipinto di Caravaggio, 'Incoronazione di spine', è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il museo Kunsthistorisches (Khm), con il patrocinio del ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma.

La mostra, dice il direttore del museo austriaco Jonathan Fine, mette in scena "il dialogo culturale tra Vienna e Roma" al di là del prestito di opere d'arte.

"I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, sulla curiosità e sull'apertura intellettuale e portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini". In un periodo storico contrassegnato da guerre e tensioni geo-politiche "rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee" afferma il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, il cui auspicio è quello di contribuire "a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse ma di profondi valori comuni".

Il progetto espositivo, a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo viennese, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo, dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa ma non solo. Nelle sale ecco i dipinti dei maestri della grande pittura fiamminga con spazio alle opere di Peter Paul Rubens, Anthony Van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, poi di quelli della pittura olandese e tedesca da Jan Steen a Lucas Cranach per convergere quindi sugli Asburgo come committenti e custodi di arte. Straordinari ritratti, come quello dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale.

La pittura italiana costituisce il cuore della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra le opere di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni che attestano il ruolo centrale dell'Italia quale punto di riferimento per la formazione artistica, le pratiche collezionistiche e l'orientamento estetico in tutta Europa anche nel contesto asburgico da cui provengono i dipinti.

Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, inaugurato nel 1891 e messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla,

conosciuto da Semper e Hasenauer, architetti del museo viennese, che ne lodarono il progetto da lui firmato (ma che non vinse) per il completamento della facciata della cattedrale di Firenze.

La mostra, che ha il supporto organizzativo di MondoMostre e sponsor il gruppo Sella, dedica anche spazio alle nature morte di piccole dimensioni e agli oggetti preziosi tipici delle 'camere delle meraviglie' rinascimentali.

Vai all'articolo <http://arte.it/notizie/roma/i-tesori-del-kunsthistorisches-museum-incantano-roma-22768>

DAL 6 MARZO A PALAZZO CIPOLLA

I TESORI DEL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM INCANTANO ROMA



Diego Rodríguez de Silva y Velázquez, *L'Infanta Margarita in abito azzurro*, 1659. Olio su tela, 125.5 x 106 cm. Kunsthistorisches Museum, Vienna, Picture Gallery © KHM-Museumsverband

FRANCESCA GREGO

05/03/2026

Roma - Visitare il Kunsthistorisches Museum significa immergersi nelle vicende plurisecolari dell'Impero austroungarico. A chi ne attraversa per la prima volta le sale, il museo viennese regala la sensazione di misurare l'ampiezza e la profondità della sua storia, materializzate in capolavori d'arte provenienti da ogni angolo d'Europa, accanto a una varietà di oggetti preziosi ed eloquenti, collezionati nei secoli da imperatori e arciduchi. Da domani, venerdì 6 marzo, fino al prossimo 5 luglio, il pubblico italiano potrà vivere un condensato di questa esperienza a Palazzo Cipolla, nel cuore della Capitale, grazie alla mostra ***Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum***. A cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del KHM, l'esposizione è un viaggio tra le eccellenze della pittura europea tra il Rinascimento e il Seicento, ma anche e soprattutto il ritratto di uno dei più prestigiosi musei del mondo, a sua volta specchio della grandezza dell'Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo.

Arcimboldo, Diego Velàsquez, Pieter Paul Rubens, Antoon Van Dyck, Lucas Kranach, Tiziano, Tintoretto, Caravaggio sono solo alcuni dei grandi nomi che brillano lungo l'itinerario a Palazzo Cipolla. Oltre ai gioielli della Pinacoteca del KHM, l'esposizione offre all'attenzione del pubblico i tesori della *Kunstkammer* e della *Wunderkammer*, ricettacoli di meraviglie e rarità che spaziano dal mondo naturale alle arti decorative, capaci di stupire ancora oggi e di regalarci un colpo d'occhio sugli interessi di illustri collezionisti del passato.

"Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma", ha dichiarato **il direttore del Kunsthistorisches Museum Jonathan Fine**: "I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della **capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini**".



Michelangelo Merisi detto Caravaggio, L'incoronazione di spine, c.1601. Olio su tela © KHM-Museumsverband

L'immenso patrimonio del Kunsthistorisches Museum affonda le sue radici nel XIV secolo, quando il tesoro degli Asburgo, composto prevalentemente da insegne, documenti, reliquie e oreficerie, era custodito nella cappella del Castello Imperiale di Vienna. Come una grandiosa opera collettiva, in seguito si sarebbe ampliato secondo i gusti e gli interessi di numerosi esponenti della dinastia, le cui collezioni sono confluite gradualmente nella Capitale da palazzi e castelli disseminati nei territori dominati dagli Asburgo in tutto il continente.

Pioniera del collezionismo d'arte fu **Margherita d'Austria** (1480-1530), governatrice dei Paesi Bassi, ma fu suo figlio, l'imperatore **Ferdinando I**, a far costruire a Vienna un palazzo progettato appositamente per ospitare le collezioni, mentre il nipote **Ferdinando II**, arciduca e principe del Tirolo, creò nel Castello di Ambras, presso Innsbruck, una leggendaria camera delle arti e delle meraviglie che doveva rappresentare una sorta di compendio del cosmo.



"Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum". Foto Vinicio Ferri

L'imperatore Rodolfo II (1552-1612) fu forse il collezionista più importante del casato. A Praga, dove risiedeva, mise insieme una raccolta sorprendente per ampiezza e varietà. Si deve a lui, per esempio, l'acquisto dei dipinti di **Pieter Brugel il Vecchio**, che ancora oggi compongono la più cospicua collezione di opere dell'artista esistente al mondo, ed è nota la sua passione per l'estroso **Arcimboldo**, che soggiornò a lungo a Praga arricchendo la

Kunst und Wunderkammer del sovrano. Ma a creare la strepitosa pinacoteca asburgica fu, alcuni decenni più tardi, l'arciduca **Leopoldo Guglielmo**. Di stanza nei Paesi Bassi in qualità di governatore, Leopoldo Guglielmo poté acquistare dipinti dei grandi maestri fiamminghi, da **Van Eyck** a **Rubens** e Van Dyck. Sul mercato dei Paesi Bassi, inoltre, durante la guerra civile inglese affluirono molti capolavori di collezioni nobiliari britanniche: fu così che preziose tele di **Giorgione**, **Tiziano**, **Tintoretto**, **Veronese** entrarono nel patrimonio degli Asburgo.





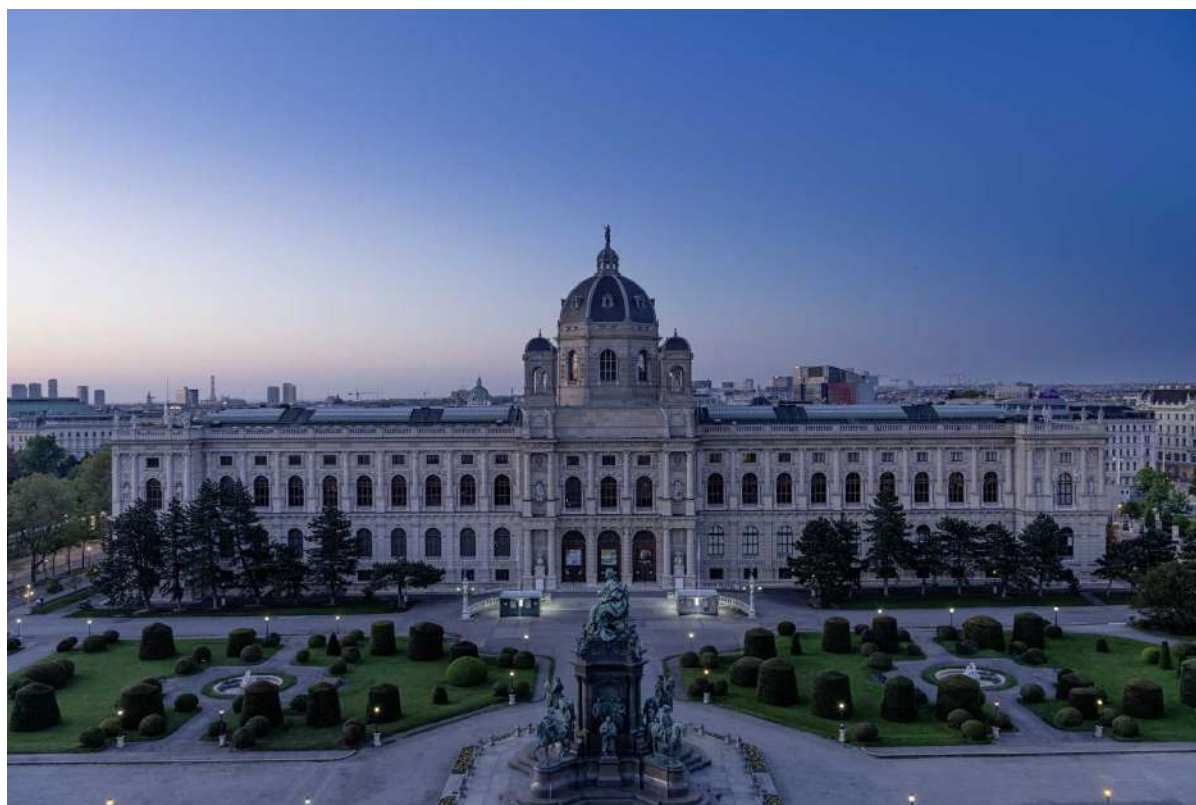
Giuseppe Arcimboldo, *Inverno*, 1563. Olio su tavola © KHM-Museumsverband

E se alla fine del Settecento **l'imperatrice Maria Teresa** si occupò di ordinare e classificare l'ormai sterminata collezione, rendendola infine accessibile al pubblico, negli ultimi decenni del XIX secolo **Francesco Giuseppe** fece costruire un palazzo in grado di ospitarla ed esporla secondo criteri al passo con i tempi, il **K.K. Kunsthistorisches Hofmuseum** (Museo imperiale di storia dell'arte), che aprì i battenti nel 1891. Alla sua architettura, progettata da **Gottfried Semper** e **Carl Hasenauer** nel quadro del radicale rinnovamento urbanistico della Vienna *fin de siècle*, la mostra romana dedica un'intera sezione, in dialogo con Palazzo Cipolla: i due edifici coevi condividono l'impostazione storicista, ma anche un'idea dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili.



Tiziano, Marte, Venere e Amore, c.1550. Olio su tavola © KHM-Museumsverband

Suntuoso e composito, dunque, il patrimonio del Kunsthistorisches Museum restituisce oggi l'immagine di **un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di autorappresentazione e diffusione del sapere**. A Roma ne scopriamo le diverse anime in sezioni dedicate: dalla pittura fiamminga di Bruegel, Rubens e Van Dyck a quella tedesca di Lucas Kranach, presente con il celebre dittico di *Adamo ed Eva*; dai ritratti olandesi di Frans Hals ai dipinti da camera, fino ai capolavori italiani del Rinascimento e del Barocco (Tiziano, Tintoretto, Veronese, Gentileschi, Cagnacci, Moroni, Caravaggio), con uno spazio speciale riservato alle commissioni asburgiche, dove spiccano le visionarie *teste composte* di Arcimboldo e ***L'Infanta Margherita in abito blu*** di Velàsquez, immagine simbolo della mostra.



Il Kunsthistorisches Museum, Vienna © KHM-Museumsverband

Leggi anche:

- **L'anno italiano del Kunsthistorisches Museum**

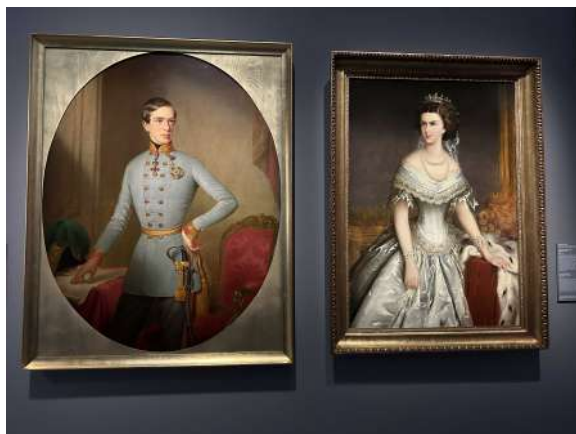
Vai all'articolo <https://www.corrieredel sud.it/nsite/2016-07-14-15-53-27/arte/34211-da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo.html?layout=default&page=&print=1&tmpl=component>

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo

Julia-Sandra Virsta  05 Marzo 2026  Visite: 156



 Posta



Nel cuore della Roma antica ma anche moderna, piena di negozi e turisti si trova il Museo del Corso-Polo Museale, Palazzo Cipolla dove per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo" offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo. Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa. Il progetto espositivo – a cura di Cécilia Bischoff, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà. La mostra si inserisce nel programma culturale del Museo del Corso – Polo museale, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna-Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con Picasso lo straniero e Dalí. Rivoluzione e Tradizione) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum. Cuore della mostra è la pittura europea tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali. Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della Kunstammer, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi. La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. Frans Hals rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; Jan Steen trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. Johannes Lingelbach, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti Bamboccianti – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa. Uno sguardo specifico è riservato alla pittura tedesca dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di Lucas Cranach, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccellente padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come Joachim von Sandrart e Jan Liss, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa. Il racconto converge poi sugli Asburgo come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo. La pittura italiana costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagini del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione. Emblema di questa svolta è l'Incoronazione di spine di Michelangelo Merisi da Caravaggio, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale. Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum va oltre l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo. «Con questa mostra – afferma il Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi – rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni».



Per favorire una maggiore navigabilità del sito si fa uso di cookie, anche di terze parti. Scrollando, cliccando e navigando il sito si accettano tali cookie. [LEGGI](#)

[Chiudi](#) [Go top](#)

Vai all'articolo <https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/da-vienna-roma-in-mostra-meraviglie-asburgo/>

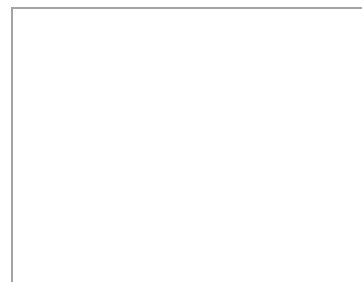
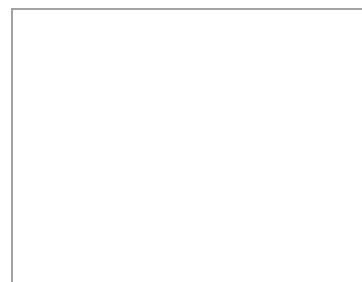
// CULTURA

Nike AIRMAX ltd m +29,99€ **90,99€**

Attualità

Da Vienna a Roma in mostra le meraviglie degli Asburgo

di **Ansa** 05-03-2026 - 14:29



I più recenti

'Emblema', Daniele Tozzi tra parola e immagine

Ministero Cultura acquista ex cinema Verona, sotto c'è un sito...

Il talento femminile nel reading 'Il can delle donne'

(di Laura Valentini) (ANSA) - ROMA, 05 MAR - L'arte come strumento di diffusione culturale in un impero multietnico ma anche simbolo di splendore dinastico, con ritratti che celebrano, tra vesti sontuose e gioielli rilucenti, i suoi rappresentanti a partire da Francesco Giuseppe I e dall'imperatrice Sissi nel pieno del suo fulgore giovanile: è quanto offre al visitatore la mostra che porta a Roma oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum

di Vienna, tra i più grandi e importanti del mondo, con il titolo 'Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum' in programma al Museo del Corso a Palazzo Cipolla dal 6 marzo al 5 luglio. L'esposizione, che parte da Rubens, passa per i maestri della pittura europea tra '500 e '600 e si chiude con un eccezionale dipinto di Caravaggio, 'Incoronazione di spine', è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il museo Kunsthistorisches (Khm), con il patrocinio del ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma. La mostra, dice il direttore del museo austriaco Jonathan Fine, mette in scena "il dialogo culturale tra Vienna e Roma" al di là del prestito di opere d'arte. "I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, sulla curiosità e sull'apertura intellettuale e portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini".

Rai Libri: esce "La sfida delle idee" di Maria Latella

In un periodo storico contrassegnato da guerre e tensioni geo-politiche "rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee" afferma il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, il cui auspicio è quello di contribuire "a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse ma di profondi valori comuni". Il progetto espositivo, a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo viennese, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo, dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa ma non solo. Nelle sale ecco i dipinti dei maestri della grande pittura fiamminga con spazio alle opere di Peter Paul Rubens, Anthony Van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, poi di quelli della pittura olandese e tedesca da Jan Steen a Lucas Cranach per convergere quindi sugli Asburgo come committenti e custodi di arte. Straordinari ritratti, come quello dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. La pittura italiana costituisce il cuore della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra le opere di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni che attestano il ruolo centrale dell'Italia quale punto di riferimento per la formazione artistica, le pratiche collezionistiche e l'orientamento estetico in tutta Europa anche nel contesto asburgico da cui provengono i dipinti. Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, inaugurato nel 1891 e messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla, conosciuto da Semper e Hasenauer, architetti del museo viennese, che ne lodarono il progetto da lui firmato (ma che non vinse) per il completamento della facciata della cattedrale di Firenze. La mostra, che ha il supporto organizzativo di MondoMostre e sponsor il gruppo Sella, dedica anche spazio alle nature morte di piccole dimensioni e agli oggetti preziosi tipici delle 'camere delle meraviglie' rinascimentali. (ANSA).

Le Rubriche

Daniela Amenta

Sono giornalista. E ho scritto anche tre libri diversissimi tra loro: un giallo...

Fabio Marceddu

1993 - Diploma triennale come attore dell'Accademia d'arte drammatica della...

Ignazio Dessi

Giornalista professionista, laureato in Legge con trascorsi politico...

Cinzia Marongiu

Direttrice responsabile di Millemadonna e Tiscali Spettacoli, Cultura...

Stefano Miliani

Giornalista professionista dal 1991, fiorentino del 1959, si occupa di cultura e...

Francesca Mulas

Giornalista professionista, archeologa e archivista, è nata a Cagliari nel 1976...

Giacomo Pisano

Giornalista pubblicista, laureato in archeologia medievale e docente di...

Cristiano Sanna Martini

In passato ha scritto per L'Unione Sarda, Il

di Ansa 05-03-2026 - 14:29



Vai all'articolo <https://www.ecolagodibracciano.it/museo-del-corso-da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum/>

Ven. Mar 6th, 2026



ARTE CULTURA

Museo del Corso: Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum



Di Graziarosa Villani

MAR 5, 2026 #Cipolla, #Corso, #Vienna



Cerca

C

er

News da Bracciano



BRACCIANO POLITICA

**Luca Testini:
C... Bracciano**

5 MARZO 2026

GRAZIAROSA VILLANI

BRACCIANO
DONNE

**Bracciano: "7
... femminile"**



BRACCIANO
CRONACA

**Bracciano:
sinda... bimbi**



BRACCIANO
CULTURA

**Bracciano: Al
... femminile"**



BRACCIANO
CULTURA LAZIO

**Bracciano:
spet... giorno"**

Comuni

Anguillara



Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del **Kunsthistorisches Museum di Vienna** raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**, in programma al **Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla**, dal **6 marzo al 5 luglio 2026**, offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo.

Promossa e prodotta dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con il **Kunsthistorisches Museum (KHM)**, con il patrocinio del **Ministero della Cultura** e dell'**Ambasciata d'Austria a Roma**, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di **MondoMostre** e resa possibile anche grazie al contributo del **gruppo Sella** – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa.

Il progetto espositivo – a cura di **Cäcilia Bischoff**, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte

Bracciano

Trevignano

Manziana

Canale

Oriolo

Cerveteri

Ladispoli

Santa Marinella

Fiumicino

Roma

News da Anguillara



uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà.

La mostra si inserisce nel programma culturale del **Museo del Corso – Polo museale**, voluto dalla **Fondazione Roma** come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende **Palazzo Cipolla** e **Palazzo Sciarra Colonna** – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A **Palazzo Cipolla**, dove si è appena conclusa **con successo** la mostra **Dalí. Rivoluzione e Tradizione**, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí e che ha **registrato oltre 75 mila visitatori**, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna–Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con *Picasso lo straniero* e *Dalí. Rivoluzione e Tradizione*) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**.

Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da **Gottfried Semper** e **Carl Hasenauer** e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con **Palazzo Cipolla**, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto **Antonio Cipolla**. Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso **Palazzo Sciarra Colonna** in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria.



Cuore della mostra è la **pittura europea** tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di **Peter Paul Rubens**, **Anthony van Dyck** e **Jan Brueghel il Vecchio**, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali.

Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla **pittura di gabinetto** e agli oggetti della **Kunstkammer**, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di **Gerard ter Borch**, **Gerard Dou**, **Jacob van Ruisdael** dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstkammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi.

La sezione dedicata alla **pittura olandese** del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. **Frans Hals** rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; **Jan Steen** trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. **Johannes Lingelbach**, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti *Bamboccianti* – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa.

Uno sguardo specifico è riservato alla **pittura tedesca** dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di **Lucas Cranach**, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccezionale padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come **Joachim von Sandrart** e **Jan Liss**, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa.

Il racconto converge poi sugli **Asburgo** come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di **Giuseppe Arcimboldo**, **David Teniers il Giovane**, **Guillaume Scrots** e **Diego Velázquez** illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre **ritratto** dell'*Infanta Margarita in abito blu* di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo.

La **pittura italiana** costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di **Tiziano**, **Tintoretto**, **Veronese**, **Orazio Gentileschi**, **Guido Cagnacci** e **Giovanni Battista Moroni** attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagine del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione.

Emblema di questa svolta è l'*Incoronazione di spine* di **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale.

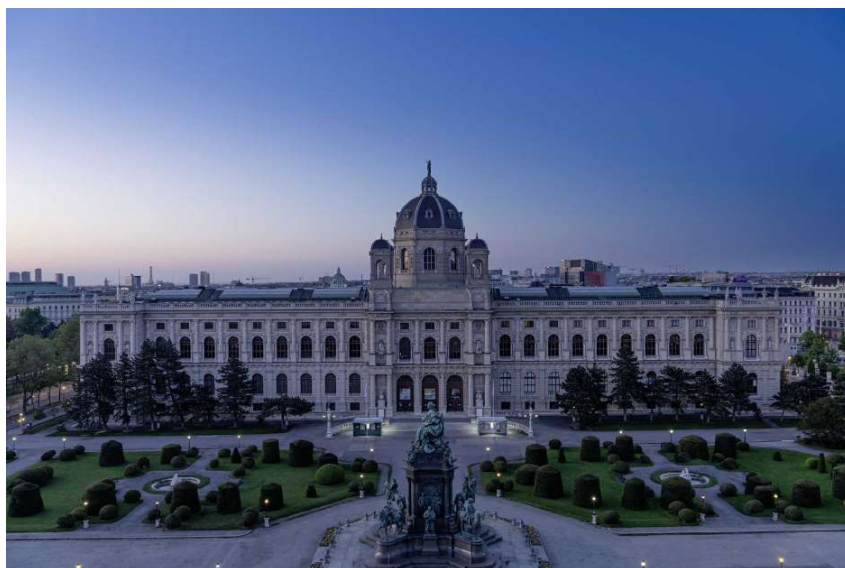
Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum va oltre l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo.

«Con questa mostra – afferma il **Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi** – rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni». «La collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna – prosegue il Presidente Parasassi – è la dimostrazione che un museo può essere anche la casa del dialogo e dell'accoglienza, oltre che un'istituzione di conoscenza radicata nella città. E con la mostra che si inaugura oggi il Museo del Corso – Polo museale si apre al confronto con la Città e con le grandi

realtà culturali europee».

«Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini» aggiunge **Jonathan Fine, Direttore Generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna**.

«Il sostegno a questa mostra – commenta **Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C.** – nasce dalla convinzione che la cultura rappresenti un bene comune e un fattore essenziale di crescita per le comunità e per il Paese. Accompagnare un progetto di così alto valore artistico e storico, frutto della collaborazione tra istituzioni italiane e internazionali, significa contribuire alla diffusione della conoscenza e al dialogo su un patrimonio condiviso. Come Banca Patrimoni Sella & C. e come Banca Sella, riteniamo che il nostro ruolo non si esaurisca nel supporto economico, ma includa la responsabilità di promuovere iniziative capaci di generare valore duraturo per il territorio e per le persone».



PUBLIC PROGRAM

Conferenze Da Vienna a Roma. Le Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Ore 18:00 > Sala Rebecchini, [Palazzo Sciarra Colonna](#) – Via Minghetti 22, Roma
Ingresso libero fino ad esaurimento posti

15 aprile 2026 Le meraviglie degli Asburgo

Cäcilia Bischoff, curatrice della mostra, e **Stefano Zuffi**, storico dell'arte

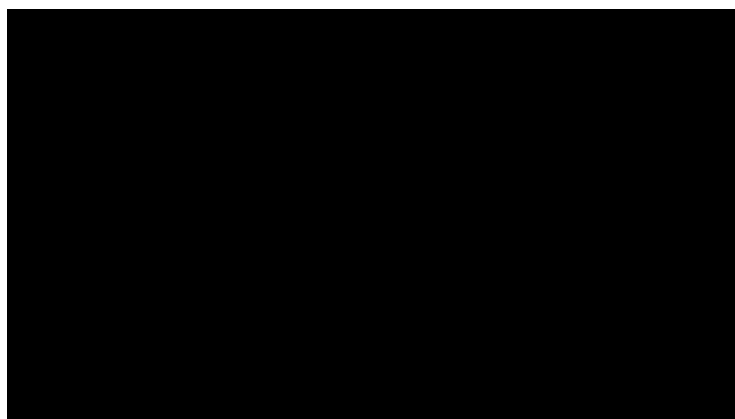
14 maggio 2026 Una direzione universale: scambi artistici tra Vienna e Roma

Cecilia Mazzetti di Pietralata, professore associato in Storia dell'arte moderna presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale

10 giugno 2026

Roma e Vienna. Architettura come dispositivo civile: memoria, funzione e trasformazione

Margherita Guccione, Direttore scientifico Grande MAXXI, ed **Elena Tinacci**, coordinatrice Dipartimento, MAXXI Architettura e Design contemporaneo



**Oriolo Romano Con Forum Clodii: Convegno
Donne 2.0**

Di Grazia Villani

Giornalista professionista, Laureata in Scienze Politiche (Indirizzo Politico-Internazionale) con una tesi in Diritto internazionale dal titolo "Successione tra Stati nei Trattati" (relatore Luigi Ferrari Bravo) con particolare riferimento alla riunificazione delle due Germanie. Ha scritto per oltre 20 anni per *Il Messaggero*. E' stata inoltre collaboratrice di Ansa, Il Tempo, Corriere di Civitavecchia, L'Espresso, D La Repubblica delle Donne, Liberazione, Avvenimenti. Ha diretto *La Voce del Lago*. Direttrice di Gente di Bracciano e Visto da qui Lazio, autrice di *Laureato in Onestà* (coautore Francesco Leonardis) e de La Notte delle Cinque Lune, Il processo al Conte Everso dell'Anguillara (coautore Biagio Minnucci), presidente dell'Associazione Culturale Sabate, del Comitato per la Difesa del Bacino Lacuale Bracciano-Martignano, vicepresidente del Comitato Pendolari FI3 Lago di Bracciano. Il suo canale youtube è @graziarosavillani2210



Articoli correlati

Vai all'articolo <https://www.gbopera.it/2026/03/roma-palazzo-cipolla-da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum/>

GBOPERA

Opera Concerti Danza Musical Mostre Teatro Interviste Media News Rubriche Redazione
Contatti

Davide Oliviero / 5 Marzo 2026 / Mostre

Roma, Palazzo Cipolla: “Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum”



Cerca ...

Articoli recenti

Roma, Palazzo Cipolla: “Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum”

5 Marzo 2026

Roma, Teatro Quirino Vittorio Gassman: “Il berretto a sonagli”

4 Marzo 2026

Roma, Teatro Ambra Jovinelli: “People, Places & Things”

4 Marzo 2026

Modena, Teatro Comunale: “Le Carnaval, Mascarade Royale”

4 Marzo 2026

Roma, Museo del Genio: “Robert Doisneau”

4 Marzo 2026

Categorie

Album dei ricordi	Approfondimenti
BEETHOVEN ...	BERLIOZ Hector
BERNSTEIN L...	BIZET Georges
CALLAS Maria	Cd e Dvd
Concerti	Danza
Foreign Readers	Gallery
GIORDANO U...	GLUCK Cristo...



Roma, Palazzo Cipolla

DA VIENNA A ROMA. LE MERAVIGLIE DEGLI ASBURGO DAL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM

Curatela: Cäcilia Bischoff

Promotore e produttore: Fondazione Roma

In collaborazione con: Kunsthistorisches Museum, Vienna

Patrocini: Ministero della Cultura; Ambasciata d'Austria a Roma

Organizzazione: MondoMostre

Sponsor ufficiale: Gruppo Sella – Banca Sella; Banca Patrimoni Sella & C.

Mobility partner: ATAC

Radio partner: **Radio Dimensione Suono**

Roma, 05 marzo 2026

Roma accoglie, nelle sale di Palazzo Cipolla, una costellazione di opere che non costituiscono soltanto una sequenza di capolavori ma la manifestazione visibile di una strategia culturale che attraversa i secoli. *Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum* non si limita infatti a presentare una selezione prestigiosa di dipinti provenienti dal museo viennese: costruisce una riflessione sulla natura stessa della collezione imperiale e sulla sua funzione simbolica. In questa prospettiva la mostra non è soltanto un episodio espositivo, ma un dispositivo critico che mette in scena il rapporto tra arte e potere, tra collezionismo e rappresentazione dinastica. **La collezione degli Asburgo non è una raccolta**



neutrale ma un sistema di immagini che costruisce l'identità di un impero. L'arte diventa qui linguaggio politico e culturale insieme, strumento di autorappresentazione e specchio di una geografia del sapere. Il Kunsthistorisches Museum di Vienna, inaugurato nel 1891 come grande tempio della storia dell'arte imperiale, rappresenta il punto di condensazione di questo

progetto. L'edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer non è soltanto un contenitore museale, ma un manifesto architettonico della modernità storicista europea, in cui monumentalità e funzione educativa si intrecciano. **Il dialogo implicito con Palazzo Cipolla introduce un interessante cortocircuito culturale. Anche qui l'architettura diventa forma di narrazione storica, un luogo in cui il passato viene convocato come repertorio di modelli e simboli.**

L'allestimento suggerisce così un parallelismo tra due edifici nati nello stesso clima culturale ottocentesco, entrambi animati dall'idea che il museo possa essere uno spazio civile capace di tradurre la memoria storica in esperienza pubblica. Superata la sezione introduttiva, il percorso espositivo si dispiega



Interviste	Libreria
Lifestyle	Lirica in Tv
MASCAGNI Pi...	Mostre
Musical	News ed eventi
Opera	PIZZETTI Ildeb...
Prosa	PUCCINI Giac...
SCHUBERT Franz	Sinfonica
STRAUSS Rich...	Video dalla rete

come una mappa delle principali correnti pittoriche europee tra Cinque e Seicento. Non si tratta di una semplice successione cronologica, ma di una costellazione di linguaggi che riflette la complessità dell'Europa moderna, attraversata da scambi artistici e contaminazioni stilistiche. Il nucleo dedicato alla pittura fiamminga del XVII secolo costituisce uno dei momenti più intensi della mostra. In opere di **Peter Paul Rubens**, **Anthony van Dyck** e **Jan Brueghel il Vecchio** emerge una pittura di grande energia visiva, in cui il colore diventa struttura narrativa e la composizione assume una tensione teatrale. La pittura fiamminga appare qui come un laboratorio di sintesi culturale: l'eredità del Rinascimento italiano si intreccia con la tradizione nordica dell'osservazione naturalistica, generando immagini dense di movimento e luminosità. Accanto ai grandi dipinti destinati alla rappresentazione pubblica, la mostra dedica spazio alla dimensione più intima della pittura di gabinetto. Opere



di **Gerard Dou**, **Gerard ter Borch** e **Jacob van Ruisdael** testimoniano un'arte che abbandona la monumentalità della storia per concentrarsi sulla densità del dettaglio. Questi dipinti dialogano con oggetti provenienti dalle celebri *Kunstammer* asburgiche, le camere delle meraviglie rinascimentali che costituivano una sorta di enciclopedia visiva del mondo. In questi ambienti il naturale e l'artificiale convivevano in una logica analogica: fossili, strumenti scientifici, oggetti preziosi e opere d'arte formavano un microcosmo del sapere. La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento rivela una trasformazione decisiva nel rapporto tra arte e società. Con **Frans Hals** e **Jan Steen** il ritratto

e la scena di genere riflettono la vita quotidiana della borghesia urbana. La pennellata rapida di Hals introduce una dimensione di immediatezza psicologica, mentre Steen trasforma la realtà domestica in teatro morale, osservando con ironia i comportamenti sociali. La presenza di **Johannes Lingelbach** introduce un ulteriore elemento di mobilità culturale. Attivo a Roma e vicino alla cerchia dei Bamboccianti, l'artista trasferisce lo sguardo nordico nella capitale barocca, osservando con curiosità la vita popolare della città. Le sue vedute romane diventano così scene animate da una moltitudine di figure, dove l'osservazione del quotidiano si intreccia con la costruzione narrativa dello spazio urbano. Un capitolo significativo è dedicato alla pittura tedesca dell'età moderna, in cui l'eredità rinascimentale di **Lucas Cranach** si manifesta nella precisione grafica e nella stilizzazione delle figure. Su questa tradizione si innestano, nei secoli successivi, artisti come **Joachim von Sandrart** e **Jan Liss**, che assimilano il linguaggio barocco italiano trasformandolo in una grammatica figurativa autonoma. Il percorso converge infine sugli Asburgo come protagonisti del collezionismo europeo. Ritratti e opere di artisti come **Giuseppe**



Arcimboldo, **David Teniers il Giovane**, **Guillaume Scrots** e **Diego Velázquez** rivelano una strategia culturale precisa: costruire attraverso l'arte l'immagine di una dinastia e di un impero. Tra i capolavori spicca il ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, esempio straordinario di introspezione psicologica nella ritrattistica

di corte. Ma il vertice emotivo della mostra è rappresentato dall'*Incoronazione di spine* di Michelangelo Merisi da Caravaggio, in cui il dramma della Passione si concentra in una scena di



intensa essenzialità. La luce caravaggesca incide i corpi con forza quasi scultorea, trasformando il tema religioso in esperienza umana universale. La mostra restituisce così l'immagine di una collezione che è insieme museo e autoritratto dinastico. Le opere esposte compongono un atlante visivo dell'Europa moderna, in cui ogni dipinto testimonia la

circolazione di idee, artisti e modelli figurativi. *Da Vienna a Roma* diventa quindi il racconto di un impero che ha fatto dell'arte la propria lingua politica e culturale, trasformando il collezionismo in uno dei più efficaci strumenti di costruzione dell'immaginario europeo. *Photocredit Vinicio Ferri*

Condividi:



Posted in Mostre and tagged Arcimboldo, arte fiamminga, Asburgo, Cäcilia Bischoff, Caravaggio, collezioni imperiali, collezionismo imperiale, Da Vienna a Roma, [Fondazione Roma](#), Frans Hals, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael, Jan Brueghel il Vecchio, Jan Steen, Johannes Lingelbach, Kunsthistorisches Museum, Kunstkammer, Lucas Cranach, mostre roma, Museo del Corso, [palazzo cinolla](#), pittura barocca, pittura europea, pittura olandese del Seicento, Rubens, Storia dell'arte europea, Van Dyck, Velázquez. [Bookmark the permalink.](#)



There are no comments [Add yours](#)



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Vai all'articolo <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cultura/773716/le-opere-d-arte-collezionate-degli-imperatori-d-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum-arrivano-al-museo-del-corso-polo-museale-palazzo-cipolla-di-roma.html>

venerdì, 06 marzo 2026

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdl TV

»

Giornale d'Italia

»

Video

»

Cultura

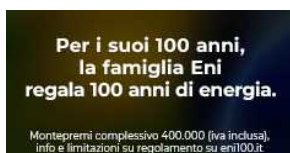
Le opere d'arte collezionate degli Imperatori d'Asburgo, dal Kunsthistorisches Museum arrivano al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla di Roma

Il progetto espositivo riunisce opere raccolte tra il XVI e il XIX secolo dalla Casa d'Asburgo restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale e diffusione del sapere

di *Andrea Cianferoni*

05 Marzo 2026

f X in 1 2 3



Le opere d'arte collezionate degli Imperatori d'Asburgo, dal Kunsthistorisches Museum arrivano al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla di Roma

Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**, in programma al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo. Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa. Il progetto espositivo – a cura di **Cäcilia Bischoff**, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà. La mostra si inserisce nel programma culturale del **Museo del Corso – Polo museale**, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A Palazzo Cipolla, dove si è appena conclusa con successo la mostra **Dalí. Rivoluzione e Tradizione**, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador



Dalí e che ha **registrato oltre 75 mila visitatori**, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna–Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con *Picasso lo straniero* e *Dalí. Rivoluzione e Tradizione*) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**. Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da **Gottfried Semper e Carl Hasenauer** e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con **Palazzo Cipolla**, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto **Antonio Cipolla**. Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso **Palazzo Sciarra**. Colonna in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria. Cuore della mostra è la **pittura europea** tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di **Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio**, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali. Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla **pittura di gabinetto** e agli oggetti della **Kunstskammer**, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di **Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael** dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstskammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi. La sezione dedicata alla **pittura olandese** del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. **Frans Hals** rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; **Jan Steen** trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. **Johannes Lingelbach**, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti *Bamboccianti* – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa. Uno sguardo specifico è riservato alla **pittura tedesca** dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di **Lucas Cranach**, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccezionale padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come **Joachim von Sandrart e Jan Liss**, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa. Il racconto converge poi sugli **Asburgo** come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di **Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez** illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre **ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu** di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo. La **pittura italiana** costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di **Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni**



Battista Moroni attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagine del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione. Emblema di questa svolta è l'**Incoronazione di spine** di **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale. **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum** va oltre l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo.

PUBLIC PROGRAM

Conferenze Da Vienna a Roma. Le Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Ore 18:00 > Sala Rebecchini, [Palazzo Sciarra](#) Colonna – Via Minghetti 22, Roma Ingresso libero fino ad esaurimento posti

15 aprile 2026

Le meraviglie degli Asburgo

Cäcilia Bischoff, curatrice della mostra, e **Stefano Zuffi**, storico dell'arte

14 maggio 2026

Una direzione universale: scambi artistici tra Vienna e Roma

Cecilia Mazzetti di Pietralata, professore associato in Storia dell'arte moderna presso l'Università di

Cassino e del Lazio Meridionale

10 giugno 2026 Roma e Vienna. Architettura come dispositivo civile: memoria, funzione e trasformazione

Margherita Guccione, Direttore scientifico Grande MAXXI, ed **Elena Tinacci**, coordinatrice Dipartimento, MAXXI Architettura e Design contemporaneo

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum , Museo del Corso – Polo museale , [Palazzo Cipolla](#) di Roma , cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna , splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo , [Fondazione Roma](#) , Kunsthistorisches Museum , [Palazzo Cipolla](#) e [Palazzo Sciarra](#) Colonna , casa imperiale d'asburgo , impero asburgico

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Articoli Recenti



Le opere d'arte collezionate degli Imperatori d'Asburgo, dal Kunsthistorisches Museum arrivano al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla di Roma



Milano: riprende vita l'Orologio di Leonardo Da Vinci



Gallerie degli Uffizi, riemerge dopo otto anni di chiusura di cui uno di lavori l'ingresso voluto dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena nel Settecento



Incontrare William Kentridge: "Direi al me 18enne che ce la farà"



PhotoVogue Festival 2026 racconta come le donne si raccontano



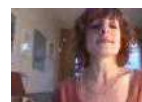
A SAC i Frammenti di Silvia Beltrami e Giuseppe Gallace



Le donne attonite di Piero della Francesca, allora come oggi



Sul red carpet dei César la battaglia del cinema francese contro l'AI



Vai all'articolo <https://www.informazione.news/c/DFC70F09-5D51-4D91-9C01-AE58C777A380/Da-Vienna-a-Roma-Meraviglie-degli-Asburgo-dal-Kunsthistorisches-Museum-mostra-a-cura-di-Fondazione-Roma>

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.news

Comunicati Stampa

[Prima pagina](#) [Elenco](#) [Nuovo account](#) [Inserimento](#) [Pannello di controllo](#) [Modifica password](#)



"Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", mostra a cura di Fondazione Roma

Dal 6 marzo al 5 luglio 2026 a Palazzo Cipolla

[COMUNICATO PRECEDENTE](#)

[COMUNICATO SUCCESSIVO](#)

Bologna, 05/03/2026 ([informazione.news - comunicati stampa - arte e cultura](#))

Fondazione Roma presenta, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, a Palazzo Cipolla, la mostra "Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna-Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee.

Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella - attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. - sponsor ufficiale della mostra. Atac, mobility partner e Radio Dimensione Suono, radio partner.

Per la prima volta in Italia, la mostra - a cura di Căcilia Bischoff, storica dell'arte del KHM - propone una selezione straordinaria di **oltre cinquanta capolavori** provenienti dalle prestigiose collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, offrendo una panoramica di quattro secoli di pittura europea, dal Rinascimento al Barocco.

Segui i comunicati stampa su



I comunicati stampa sul tuo sito

comunicati widget

Se lo desideri puoi pubblicare i comunicati stampa presenti su **informazione.news** sul tuo sito.
Scopri come...

Da Vienna a Roma.

Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Museo del Corso - Polo museale

Palazzo Cipolla

Via del Corso 320, Roma

Dal 6 marzo al 5 luglio 2026

SITO WEB

Vai all'articolo <https://it.blastingnews.com/cultura-spettacoli/2026/03/asburgo-a-roma-le-meraviglie-del-kunsthistorisches-museum-003997355.html>

blastingnews

2

Accedi

NEWS & VIDEO | Blasting News Italia > Cultura e Spettacoli

Asburgo a Roma: le meraviglie del Kunsthistorisches Museum



PUBBLICITÀ

Mostra Capolavori del Kunsthistorisches Museum a Roma © Creative Commons

Capolavori degli Asburgo da Vienna a Roma: oltre cinquanta opere in mostra fino al 5 luglio 2026

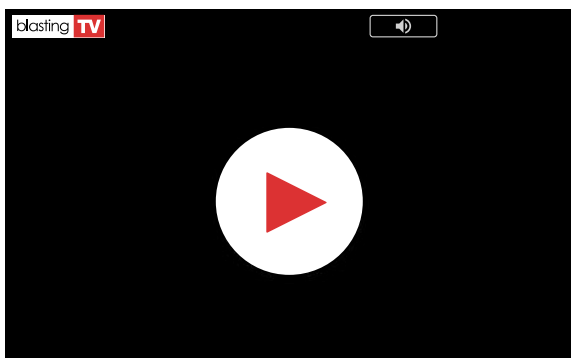
di Sofia Vergani

5 marzo 2026 alle ore 15:00

Non perdere le ultime news

Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

ARTE



Video del Giorno: Lavoreremo da grandi, commedia 'nonsense' che celebra il ritorno alle origini di Albanese

La mostra **“Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo”** approda a Roma, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, presso il **Museo del Corso a Palazzo Cipolla**. L'esposizione presenta oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del **Kunsthistorisches Museum** di Vienna, tra cui spicca un **eccezionale dipinto di Caravaggio, 'Incoronazione di spine'**. L'iniziativa è promossa dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con il

museo viennese, con il patrocinio del ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma. La curatela è affidata a Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo austriaco.

PUBBLICITÀ

Il percorso espositivo tra gusto e politica visiva

Il percorso espositivo esplora il gusto e la politica visiva degli Asburgo tra il XVI e il XIX secolo. Dalle collezioni imperiali di Rodolfo II, dell'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dell'arciduca Leopoldo Guglielmo e dell'imperatrice Maria Teresa emergono ritratti sontuosi, nature morte di piccole dimensioni e preziosi oggetti tipici delle *"camere delle meraviglie"*. La rassegna include opere di artisti di fama internazionale come Rubens, Van Dyck, Jan Brueghel il Vecchio, Jan Steen, Lucas Cranach, Velázquez – con il celebre ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu – Arcimboldo, David Teniers il Giovane e Guillaume Scrots. La pittura italiana è ampiamente rappresentata con capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni.

PUBBLICITÀ

Dialogo architettonico e culturale tra Vienna e Roma

L'allestimento promuove un dialogo architettonico tra il Kunsthistorisches Museum, inaugurato nel 1891, e la sede romana di Palazzo Cipolla. Questo confronto visivo e simbolico tra i progetti di Gottfried Semper e Antonio Cipolla accomuna visioni stilistiche affini, seppur declinate in contesti differenti. Secondo Jonathan Fine, direttore del

museo austriaco, la mostra mette in scena *“il dialogo culturale tra Vienna e Roma”*, andando oltre il semplice prestito di opere. Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma, sottolinea come portare queste opere in Italia sia una *“testimonianza della capacità dell’arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini”*, invitando a ravvivare l’idea di Europa attraverso la bellezza.

PUBBLICITÀ

Il Kunsthistorisches Museum: architettura e collezioni imperiali

Il Kunsthistorisches Museum di Vienna si configura come una delle pinacoteche più importanti al mondo, custode delle collezioni accumulate dalla famiglia Asburgo. La sua architettura monumentale, con cupola e spazi decorati da artisti come Gustav Klimt e Franz Matsch, fu progettata da Gottfried Semper e Carl Hasenauer nel XIX secolo, esprimendo l’ambizione imperiale della dinastia. La presenza nella mostra romana, sia attraverso le opere che tramite una sezione introduttiva sull’architettura, consente di cogliere la *doppia anima del museo* come contenitore e contenuto culturale, in dialogo con la scenografia urbana e monumentale italiana.

PUBBLICITÀ

Un progetto espositivo per l’unità culturale europea

La mostra nasce da una collaborazione tra istituzioni culturali italiane e austriache, con l’organizzazione di MondoMostre e lo sponsor del gruppo Sella. L’evento contribuisce a rafforzare un dialogo transnazionale,

promuovendo l'arte come strumento di unità culturale in un momento segnato da tensioni geopolitiche. Si inserisce nell'ambito delle iniziative della Fondazione Roma volte a rilanciare l'identità europea attraverso il patrimonio storico-artistico.

© RIPRODUZIONE VIETATA

Content sponsored by Outbrain

Di tendenza oggi



Sanremo: 'Per sempre' vince, ma la Crusca ne critica il testo



Sondaggi: calano sia Fratelli d'Italia che Lega, il partito di Vannacci sopra il 3%



Sondaggi: sale il Movimento 5 Stelle; stabile FdI, cresce il partito di Vannacci



Sofia Vergani

Contributor · Specialista in Cultura e Spettacoli

SEGUI

Sofia Vergani è una giornalista specializzata in cultura e spettacoli, con un'attenzione particolare per cinema, serie TV, musica e arti visive. Laureata in Lettere Moderne, racconta da anni il panorama culturale italiano e internazionale con uno stile chiaro, coinvolgente e attento ai dettagli.

Leggi di più sullo stesso argomento da Sofia Vergani:

- 8 marzo: poesia e mostre alla Sovrintendenza Capitolina
- Cecchettin: il linguaggio pop e l'amore
- Busto del Cristo Salvatore: riaffiora la mano di Michelangelo



Michele Caltagirone ✓

Video Maker

SEGUI

Suggerisci una correzione

Valuta il titolo di questo articolo

Blasting News consiglia

- Sanremo: 'Per sempre' vince, ma la Crusca ne critica il testo
- Sondaggi: calano sia Fratelli d'Italia che Lega, il partito di Vannacci sopra il 3%
- Sondaggi: sale il Movimento 5 Stelle; stabile FdI, cresce il partito di Vannacci
- L'oroscopo del 5 marzo con classifica: il Leone al 1° posto è il protagonista indiscusso
- Teatro Verdi, dipendenti in piazza per il contratto
- Colli Berici: candidatura a Riserva Biosfera MAB UNESCO
- 'Solo mio', la nuova commedia romantica con Kevin James e Nicole Grimaudo **VIDEO**
- Anticipazioni La Promessa: i sospetti sulla gravidanza di Maria **VIDEO**

Vai all'articolo <https://www.lacapitale.it/articolo/mattarella-inaugura-mostra-asburgo-roma>



Sergio Mattarella inaugura a Roma la mostra sugli Asburgo con l'omologo austriaco Alexander Van der Bellen

Cultura Sergio Mattarella inaugura a Roma la mostra sugli Asburgo con l'omologo austriaco Alexander Van der Bellen Alla Fondazione Roma l'apertura della mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo" con opere dal Kunsthistorisches Museum di Redazione La

CapitaleULTIMO AGGIORNAMENTO 27 minuti fa - TEMPO DI LETTURA 2' Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente federale della Repubblica d'Austria Alexander Van der Bellen hanno inaugurato a Roma la mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", promossa dalla Fondazione Roma. L'esposizione porta per la prima volta in Italia oltre cinquanta opere provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, uno dei principali musei europei per l'arte legata alla dinastia asburgica. Parasassi: «Momento di alto valore istituzionale» Il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, ha sottolineato il significato della visita dei due capi di Stato. «La visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del Presidente Federale della Repubblica d'Austria, Alexander Van der Bellen, alla mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum" rappresenta per la Fondazione Roma un momento di altissimo valore istituzionale e simbolico. Siamo profondamente onorati dell'attenzione che i due Capi di Stato hanno voluto riservare a questo progetto. La loro presenza conferma il significato più autentico dell'iniziativa: fare della cultura uno spazio di incontro, di dialogo e di coesione tra i popoli». Oltre cinquanta capolavori dalle collezioni di Vienna La mostra riunisce una selezione di opere provenienti dalle collezioni viennesi e dedicate alla storia e al patrimonio artistico della casa d'Asburgo. «Questa mostra, che per la prima volta porta in Italia oltre cinquanta capolavori delle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, non è soltanto un evento artistico di straordinaria rilevanza scientifica, ma racconta un'Europa nata dall'intreccio di storie, identità e tradizioni diverse, unite da valori comuni. In un tempo segnato da profonde trasformazioni, il linguaggio universale dell'arte riafferma con forza l'importanza dell'apertura, del confronto e della collaborazione tra le nazioni». Il ruolo della cultura nel dialogo tra i Paesi Secondo Parasassi, la presenza dei due presidenti rafforza il valore simbolico dell'iniziativa e il ruolo della cultura come strumento di dialogo tra Stati. «La visita del Presidente Mattarella, insieme a quella del Presidente Federale austriaco, testimonia il senso più profondo dell'iniziativa: fare della cultura un ponte stabile tra nazioni, un terreno condiviso di riflessione e di crescita comune. Al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al Presidente Federale della Repubblica d'Austria, Alexander Van der Bellen, rivolgiamo il nostro più deferente ringraziamento per l'attenzione riservata alla mostra e per il messaggio di unità e fiducia che, anche attraverso la loro presenza, hanno voluto trasmettere». CONDIVIDI ARTICOLO

Vai all'articolo <https://www.lumsanews.it/gli-asburgo-a-roma-oltre-cinquanta-capolavori-da-vienna-a-palazzo-cipolla/>

f x in y e

Q

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA INCHIESTE CULTURA SPETTACOLI SPORT MULTIMEDIA

NEWS ANSA

Zangrillo al Forum ANSA ottimista sui contratti: 'Ora la Cgil è più aperta'

5 marzo 2026

Aerei Usa autorizzati ad utilizzare

Sito aggiornato alle 13:08 del 5 marzo 2026

Home > Cultura > Asburgo, Fondazione Roma porta nella Capitale decine di capolavori da Vienna

CULTURA

Asburgo, Fondazione Roma porta nella Capitale decine di capolavori da Vienna

di Antonio Fera | 05 Marzo 2026



L'incoronazione di spine di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, 1601 (olio su tela) | KHM-Museumsverband

ROMA – Da Vienna a Roma passando per cinque secoli di storia dell'arte europea. È il percorso della mostra *Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo*, che dal 6 marzo al 5 luglio porterà a Palazzo Cipolla – in via del Corso 320 – oltre cinquanta capolavori provenienti dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Un progetto internazionale promosso da Fondazione Roma, che racconta la nascita e lo sviluppo della grande collezione artistica degli Asburgo, una delle più importanti raccolte d'arte del continente. La mostra è stata presentata al Museo del Corso, dove si inserisce nel programma culturale del polo museale voluto dalla Fondazione. Un progetto che negli ultimi anni ha puntato sempre più su collaborazioni con istituzioni internazionali e su mostre di grande richiamo culturale.

Una mostra che va oltre l'esposizione

Durante la conferenza stampa di presentazione, il presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi ha insistito su un punto: questa non è soltanto una mostra di capolavori. "Credo che questa volta abbiamo fatto qualcosa di più di una semplice esposizione – ha spiegato –

ARTICOLI RECENTI



Ex Ilva, Flacks conferma l'impegno nelle trattative: "La sentenza di Milano non ostacola"

05 Marzo 2026



Iran, Vannacci: "Assurdo incolpare Putin. Ricominciamo a importare gas russo"

05 Marzo 2026



Kuwait, brucia una petroliera Usa. L'Iran smentisce l'attacco all'Azerbaigian

05 Marzo 2026



Tajani e Crosetto in Aula, si a sostegno per Cipro e Paesi del Golfo. Meloni sente Macron

05 Marzo 2026



Fratoianni (Avs): "Aiuti a Paesi colpiti basati su presupposti inaccettabili"

05 Marzo 2026

SETTORI

> Cronaca

> Esteri

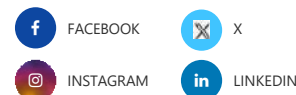
È quasi una narrazione storico-artistica che racconta molte cose insieme: il ruolo degli Asburgo nel collezionismo europeo, ma anche l'idea del museo come luogo di scambio tra civiltà". Secondo Parasassi proprio l'arte rappresenta uno dei pochi elementi realmente condivisi nel panorama europeo. "Spesso cerchiamo fattori comuni sul piano politico o economico – ha detto – Ma in realtà l'arte è da sempre il vero collante della nostra storia".

Il dialogo tra Roma e Vienna

La mostra nasce anche come risultato di una collaborazione culturale tra Italia e Austria. Alla presentazione è intervenuto l'ambasciatore austriaco in Italia Michael Rendi, che ha parlato apertamente di diplomazia culturale. "Le relazioni culturali hanno una forza particolare nei rapporti tra i popoli", ha sottolineato. "La storia tra Italia e Austria può essere letta come parte di una storia europea comune". Non a caso la pre-inaugurazione dell'esposizione si è svolta alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del presidente federale austriaco Alexander Van der Bellen. Un segnale, secondo l'ambasciatore, del valore simbolico dell'iniziativa.

- > [Cultura](#)
- > [Sport](#)
- > [Economia](#)
- > [Politica](#)
- > [Spettacoli](#)
- > [Fotogallery](#)
- > [Inchieste](#)
- > [Primo Piano](#)
- > [Video](#)
- > [TG](#)
- > [Video Inchieste](#)
- > [Video Notizia](#)
- > [Lavori Polidoro](#)

SEGUICI



I relatori e gli ospiti istituzionali riuniti al Museo del Corso – [Palazzo Cipolla](#) per la presentazione della mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo". Al centro il presidente della [Fondazione Roma Franco Parasassi](#) e l'ambasciatore d'Austria in Italia Michael Rendi, insieme ai rappresentanti del Kunsthistorisches Museum di Vienna e ai partner del progetto espositivo

Una collezione lunga cinque secoli

Il percorso espositivo ripercorre la formazione delle raccolte imperiali tra Cinque e Ottocento. "Queste opere sono il risultato di oltre cinquecento anni di collezionismo", ha spiegato Jonathan Fine, direttore del Kunsthistorisches Museum. Fine ha ricordato come le collezioni asburgiche abbiano una storia particolare: nate come raccolta privata della dinastia imperiale, nel tempo sono diventate parte del patrimonio culturale dell'Austria. "Oggi rappresentano non solo la storia del nostro museo – ha aggiunto – ma anche una parte dell'eredità culturale europea".

I grandi maestri della pittura europea

La mostra riunisce opere di alcuni dei principali protagonisti della pittura europea tra Cinque e Seicento. Tra i nomi presenti figurano Rubens, Van Dyck e Brueghel il Vecchio, accanto ai grandi maestri italiani. Tra i dipinti più attesi c'è il ritratto dell'Infanta Margarita realizzato da

Diego Velázquez. Ma il momento più intenso del percorso arriva probabilmente alla fine della mostra, con *l'Incoronazione di spine* di Caravaggio, dipinta a Roma nei primi anni del Seicento. Per Jennifer Sliwka, direttrice della pinacoteca del museo viennese, il significato del progetto sta anche nella condivisione delle opere. "Il nostro lavoro non consiste soltanto nel conservare questi dipinti", ha spiegato. "Il nostro compito è anche studiarli e metterli a disposizione del pubblico".

L'Europa raccontata attraverso l'arte

Il progetto curatoriale, affidato alla storica dell'arte Cäcilia Bischoff, prova a mettere in dialogo le diverse tradizioni artistiche europee. L'idea è quella di raccontare come artisti, stili e modelli culturali abbiano circolato tra le corti del continente. In questo senso, la mostra diventa anche un racconto dell'Europa attraverso l'arte. Un percorso che parte dalle collezioni imperiali di Vienna e arriva a Roma, riportando al centro il ruolo delle città e dei musei come luoghi di incontro tra culture diverse. Ed è proprio questo, nelle intenzioni degli organizzatori, il senso più profondo del progetto: non soltanto esporre capolavori, ma ricordare come l'arte continui ancora oggi a creare connessioni tra Paesi, istituzioni e tradizioni.

FOTONOTIZIA

ANTONIO FERA



post precedente

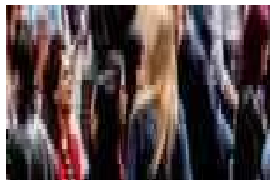
Ventenni aggrediti a Milano, quattro minori in carcere per tentato omicidio

post successivo

Oscar 2026, red carpet a rischio per la guerra in Medio Oriente

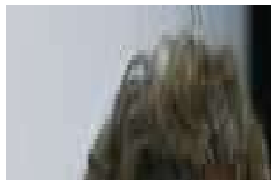


TI POTREBBE INTERESSARE



Roma, la guerra frena il turismo: perso il 20% delle prenotazioni

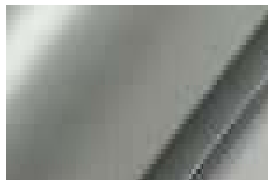
04 Marzo 2026



La Stampa, svolta epocale: Elkan cede il quotidiano del nonno

Gianni Agnelli

04 Marzo 2026



La Gen Z riscopre l'iPod: il ritorno dell'ascolto senza streaming

03 Marzo 2026



Vai all'articolo <https://nonewsmagazine.com/arti/da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum/>

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

 nonewsmagazine.com/arti/da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum

Giuseppe Poidimani

March 5, 2026

Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla 6 marzo – 5 luglio 2026

Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del **Kunsthistorisches Museum di Vienna** raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. ***Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum***, in programma al **Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026**, offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo.

Promossa e prodotta dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con il **Kunsthistorisches Museum (KHM)**, con il patrocinio del **Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma**, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di **MondoMostre** e resa possibile anche grazie al contributo del **gruppo Sella** – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa.



da Vienna a Roma

Le meraviglie degli Asburgo

dal Kunsthistorisches Museum



6 marzo — 5 luglio 2026

Palazzo Cipolla

via del Corso 320, Roma
museodelcorso.com

con il patrocinio di

con il supporto organizzativo di

sponsor

mobility partner

radio partner



Il progetto espositivo – a cura di **Cäcilia Bischoff**, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà.

La mostra si inserisce nel programma culturale del **Museo del Corso – Polo museale**, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A Palazzo Cipolla, dove si è appena conclusa **con successo** la mostra **Dalí. Rivoluzione e Tradizione**, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí e che ha **registrato oltre 75 mila visitatori**, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna–Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con *Picasso lo straniero* e *Dalí. Rivoluzione e Tradizione*) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come **Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**.

Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da **Gottfried Semper e Carl Hasenauer** e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto **Antonio Cipolla**. Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso Palazzo Sciarra Colonna in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria.

Cuore della mostra è la **pittura europea** tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di **Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio**, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali.

Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla **pittura di gabinetto** e agli oggetti della **Kunstammer**, le celebri “camere delle meraviglie” rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di **Gerard ter Borch**, **Gerard Dou**, **Jacob van Ruisdael** dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi.

La sezione dedicata alla **pittura olandese** del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. **Frans Hals** rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; **Jan Steen** trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. **Johannes Lingelbach**, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti *Bamboccianti* – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa.

Uno sguardo specifico è riservato alla **pittura tedesca** dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di **Lucas Cranach**, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccezionale padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come **Joachim von Sandrart** e **Jan Liss**, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa.

Il racconto converge poi sugli **Asburgo** come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di **Giuseppe Arcimboldo**, **David Teniers il Giovane**, **Guillaume Scrots** e **Diego Velázquez** illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre **ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu** di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo.

La **pittura italiana** costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di **Tiziano**, **Tintoretto**, **Veronese**, **Orazio Gentileschi**, **Guido Cagnacci** e **Giovanni Battista Moroni** attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagine del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione.

Emblema di questa svolta è l'**Incoronazione di spine** di **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale.

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum va oltre

l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo.

«Con questa mostra – afferma il **Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi** – rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni».

«La collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna – **prosegue il Presidente Parasassi** – è

la dimostrazione che un museo può essere anche la casa del dialogo e dell'accoglienza, oltre che un'istituzione di conoscenza radicata nella città. E con la mostra che si inaugura oggi il Museo del Corso – Polo museale si apre al confronto con la Città e con le grandi realtà culturali europee».

«Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini» aggiunge **Jonathan Fine, Direttore Generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna**.

«Il sostegno a questa mostra – commenta **Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C.** – nasce dalla convinzione che la cultura rappresenti un bene comune e un fattore essenziale di crescita per le comunità e per il Paese. Accompagnare un progetto di così alto valore artistico e storico, frutto della collaborazione tra istituzioni italiane e internazionali, significa contribuire alla diffusione della conoscenza e al dialogo su un patrimonio condiviso. Come Banca Patrimoni Sella & C. e come Banca Sella, riteniamo che il nostro ruolo non si esaurisca nel supporto economico, ma includa la responsabilità di promuovere iniziative capaci di generare valore duraturo per il territorio e per le persone».

PUBLIC PROGRAM

Conferenze Da Vienna a Roma. Le Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Ore 18:00 > Sala Rebecchini, Palazzo Sciarra Colonna – Via Minghetti 22, Roma
Ingresso libero fino ad esaurimento posti

15 aprile 2026

Le meraviglie degli Asburgo

Cäcilia Bischoff, curatrice della mostra, e **Stefano Zuffi**, storico dell'arte

14 maggio 2026

Una direzione universale: scambi artistici tra Vienna e Roma

Cecilia Mazzetti di Pietralata, professore associato in Storia dell'arte moderna presso l'Università di

Cassino e del Lazio Meridionale

10 giugno 2026

Roma e Vienna. Architettura come dispositivo civile: memoria, funzione e trasformazione **Margherita Guccione**, Direttore scientifico Grande MAXXI, ed **Elena Tinacci**, coordinatrice Dipartimento, MAXXI Architettura e Design contemporaneo

SCHEDA INFORMATIVA

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Dal 6 marzo al 5 luglio 2026

Museo del Corso – Polo museale

[Palazzo Cipolla](#)

Via del Corso 320, Roma

SITO WEB

<https://museodelcorso.com/da-vienna-a-roma-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum/>

BIGLIETTI

Intero: € 18

Ridotto: € 16

valido **tutti i giorni**: per diversamente abili meno del 100%

valido **dal lunedì al venerdì** non festivi: per forze dell'ordine con tessera di riconoscimento, insegnanti, over 65, gruppi minimo 10 massimo 25 persone, giornalisti non accreditati

Ridotto under 18: € 10

(valido tutti i giorni per ragazzi dai 7 ai 17 anni)

Ridotto 18-25: € 13

(valido tutti i giorni per ragazzi dai 18 ai 25 anni)

Ridotto Atac: € 15

(valido dal lunedì al venerdì per possessori di Metrebus Card)

Ridotto speciale studenti universitari: € 10

(valido dal lunedì al venerdì non festivi dalle 15:00 alla chiusura della biglietteria)

Ridotto Sponsor Sella: € 16

(valido tutti i giorni per i dipendenti previa presentazione del badge)

Ridotto famiglie al museo: € 12

(massimo 2 accompagnatori dei bambini dai 6 agli 12 anni che partecipano ai laboratori)

Ridotto scuole: € 7

fino ad un massimo di 25 persone – prenotazione obbligatoria

Gratuito: valido per minori di 6 anni compiuti, giornalisti accreditati, diversamente abili 100% (con 1 accompagnatore), 1 accompagnatore per ogni gruppo, massimo 2 insegnanti per gruppo scolastico, guide turistiche, tesserati ICOM

Biglietto open: € 25

Consente l'ingresso in un giorno a propria scelta all'orario desiderato, fino al termine della mostra

ORARI DI APERTURA lunedì dalle 15:00 alle 20:00

martedì e mercoledì dalle 10:00 alle 20:00

giovedì e venerdì dalle 10:00 alle 21:00

sabato e domenica dalle 9:00 alle 21:00

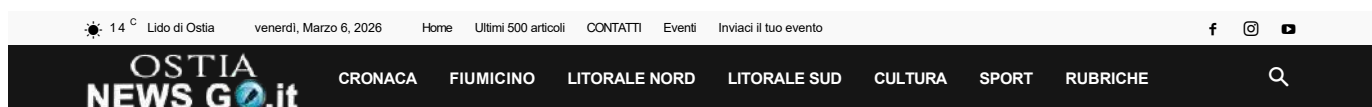
La biglietteria chiude un'ora prima.



[Giuseppe Poidimani](#)

Direttore responsabile di No#News Magazine.

Vai all'articolo <https://ostia.newsgo.it/2026/03/da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-e-un-caravaggio-immenso/>



CULTURA Cronaca Importanti Mostre

“Da Vienna a Roma” le meraviglie degli Asburgo e un Caravaggio immenso

Di **Emanuela Sirchia** - Marzo 5, 2026

VIDEO OSTIA NEWSGO



5/3/2026 – “Da Vienna a Roma” passando per l’Olanda e la Germania. È il senso della mostra **“Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum”** che si inaugura domani al Museo del Corso-Polo museale Palazzo Cipolla e grazie alla quale è possibile entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell’ambizione culturale degli Asburgo. L’occasione è ghiotta perché questa eccezionale rassegna permette di vedere opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d’Asburgo – dall’imperatore Rodolfo II all’arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall’arciduca Leopoldo Guglielmo fino all’imperatrice Maria Teresa – restituendo l’immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell’arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà. Dunque, occasione ghiotta per ammirare



ad esempio “L’infanta Margherita in abito blu” di **Velázquez**, peraltro icona della mostra o il capolavoro di **Tiziano** “Marte, Venere e Amore”. La presenza italiana è quantomai significativa ma non c’è dubbio che l’attrazione, il fulcro di questa esposizione è “L’Incoronazione di spine” di **Caravaggio**. Una tela che giustamente chiude la mostra e merita uno spazio tutto suo. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l’opera dopo aver



fatto parte della prestigiosa collezione del marchese Vincenzo Giustiniani, fu acquistata per l'Imperatore d'Austria Francesco I tra la fine del XVIII e del XIX secolo. Una tela che mozza il fiato e che ha potuto ammirare anche il Presidente Mattarella due giorni

fa, in anteprima.

Da ammirare anche opere di **Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio**.

Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della **Kunstammer**, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi. Come ha sottolineato il Presidente della Fondazione Roma, promotrice dell'iniziativa, "Da Vienna a Roma" è certamente un'occasione per ammirare l'arte fiamminga, tedesca, spagnola e italiana ma anche per "entrare nella narrazione storico-artistica che vede l'Europa unita", almeno nell'arte aggiungiamo noi. Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione sarà visitabile fino al 5 luglio ed è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre.



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Festa della donna, domenica open day alla Casa della Salute di Ostia



Con Spazi all'Arte una serata dedicata alla Sardegna e alle donne



Doppio Cardella e l'Ostiamare si impone sul Castelfidardo



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Vai all'articolo <https://www.radiocittafutura.it/index.php/arte-e-cultura/72-mostre/5395-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-in-mostra-al-museo-del-corso-a-palazzo-cipolla>



05 Marzo 2026

Roma: le meraviglie degli Asburgo in mostra al Museo del Corso a Palazzo Cipolla



Oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, in mostra dal 6 marzo al 5 luglio, al **Museo del Corso a Palazzo Cipolla**, a Roma. L'esposizione, dal titolo "Da Vienna a Roma", è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il museo viennese. "I capolavori delle collezioni asburgiche -dice il direttore del museo austriaco Jonathan Fine- raccontano una visione europea fondata sulla diversità, sulla curiosità e sull'apertura intellettuale e portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini". Il progetto espositivo, a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo viennese, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo. Nelle sale i dipinti dei maestri della grande pittura fiamminga con spazio alle opere di Peter Paul Rubens, Anthony Van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, poi di quelli della pittura olandese e tedesca da Jan Steen a Lucas Cranach per convergere quindi sugli Asburgo come committenti e custodi di arte. Ma è la pittura italiana a rappresentare il cuore della collezione viennese. In mostra opere di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni.



05 Marzo 2026

Roma: le meraviglie degli Asburgo in mostra al Museo del Corso a Palazzo Cipolla



04 Marzo 2026

Fritz Lang 50: a Roma in rassegna i capolavori del maestro del cinema



05 Marzo 2026

Roma, Teatro Argentina: sino al 15 marzo Maria Paiato veste i panni di Riccardo III



Vai all'articolo https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/26_marzo_06/a-palazzo-cipolla-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-museo-kunsthistorisches-di-vienna-tiziano-caravaggio-e-velazquez-2e5e20c2-7808-4a73-a082-2d8646d28x1k.shtml



ROMA

ABBONATI Accedi

IN EVIDENZA

Guerra in Iran, le ultime notizie in diretta

A Palazzo Cipolla «Le meraviglie degli Asburgo»: dal museo Kunsthistorisches di Vienna Tiziano, Caravaggio e Velázquez

di Federica Manzitti

Il museo di via del Corso ospita fino al 5 luglio l'esposizione che raccoglie oltre 50 opere realizzate tra il Cinque e l'Ottocento



«Infanta Margherita in abito blu» di Diego Velázquez

Cominciando col dipinto di [Peter Paul Rubens](#) «L'incoronazione del vincitore» (1613-1614 circa) a rappresentare l'ideale del cavaliere in difesa dei deboli, arrivando fino a «L'incoronazione di spine» di [Caravaggio](#) (1603 circa) dove Cristo incarna il mistero di un Dio torturato dagli uomini, «**Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum**» è la mostra tutta da vedere a [Palazzo Cipolla](#) **fino al 5 luglio** (via del Corso 320).

Oltre 50 opere in mostra

Con **oltre cinquanta opere** realizzate tra il Cinque e l'Ottocento — più di una definibile come «capolavoro» — è esposto da oggi un prezioso campione della **collezione della dinastia austroungarica** che ha dominato per secoli su un impero, sì, ma multietnico e multireligioso, facendo dell'arte uno strumento di conoscenza reciproca oltre i confini. Con una **forte valenza europeista** sottolineata dall'inaugurale presenza congiunta del presidente **Sergio Mattarella** e dell'omologo austriaco **Alexander Van der Bellen**, l'esposizione è coprodotta da [Fondazione Roma](#) e dal museo viennese.

Da Sissi all'Infanta Margherita

Il percorso si apre con una sala introduttiva pensata dalla curatrice **Cäcilia Bischoff** come punto di decompressione dall'esuberanza visiva e sonora di via del Corso e presenta al pubblico, permettendogli di sedere su comodi divani, prima i ritratti di **Francesco Giuseppe I e della principessa Sissi** ormai Imperatrice, poi delle curiose connessioni tra gli architetti del Kunsthistorisches il napoletano **Antonio Cipolla** che dà il nome al Palazzo romano. Ma è entrando nella sala successiva che si accede al cuore della pittura europea passando attraverso la stagione fiamminga del XVII che ha avuto ad Anversa il suo centro e guardando quindi a tre tele di **Rubens**, a un ritratto e una rappresentazione mitologica di **Antoon van Dyck** e, non ultime, a due opere diversissime tra loro di Jan Brueghel il Vecchio. Con un gioco di ombre e di luci messe ad arte, la mostra riproduce poi l'atmosfera di una **camera delle meraviglie rinascimentale**, dove sono raccolti piccoli marmi, nature morte, teschi, paesaggi e intarsi nel legno del primo Cinquecento.

La pittura olandese del Seicento

Nella sezione dedicata alla **pittura olandese del Seicento** si legge l'ascesa della borghesia protestante con autori qui meno conosciuti come Frans Hals, Jan Steen o più noti come **Johannes Lingelbach**, attivo a Roma nel circuito dei cosiddetti **Bamboccianti**. Dopo una bellissima «Natura morta con pesci» di Sebastian Stoskopff (1650 circa) e uno sguardo alla pittura tedesca, il percorso porta alla sezione dedicata agli Asburgo come custodi dell'arte europea. Comincia quindi una **galleria di dipinti**, soprattutto ritratti, che sono immaginifici come «L'inverno» di Giuseppe **Arcimboldo** (1563) o iconici come «**Infanta Margherita in abito blu**» di **Diego Velázquez**, e illustrano una politica dell'immagine come autorappresentazione.

Una sala per Caravaggio

I passi finali della mostra sono tutti per la pittura italiana, in gran parte acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo che collezionò Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci — qui un bellissimo «**Suicidio di Cleopatra**» — e Giovanni Battista Moroni. Chiude con una sala tutta per sé, il **Caravaggio** ispirato al Vangelo secondo Luca. «Con questa mostra rinnoviamo la nostra missione - afferma **Franco Parasassi**, presidente della Fondazione Roma- promuovere progetti capaci di leggere l'arte come spazio d'incontro tra storie e tradizioni europee».

LEGGI ANCHE

Caravaggio a tutti i costi [di EDOARDO SASSI](#)

A Palazzo Barberini una mostra su Bernini e il «suo» Papa: con marmi, dipinti, oggetti, codici e documenti [di Edoardo Sassi](#)

Sissi l'imperatrice inquieta, quattro date in Alto Adige per la pièce su Elisabetta d'Austria [di Silvia M.C. Senette](#)

Sissi e il legame con il Trentino Alto-Adige: tutte le mete preferite dell'imperatrice d'Austria [di Marco Ciccimarra](#)

[Vai a tutte le notizie di Roma](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Roma](#)

6 marzo 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

Vai all'articolo <https://roma24.net/a-roma-i-capolavori-degli-asburgo-al-museo-del-corso-le-meraviglie-del-kunsthistorisches-museum/>

A Roma i capolavori degli Asburgo: al Museo del Corso le meraviglie del Kunsthistorisches Museum

Per la prima volta in Italia oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. La mostra "Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum", in programma da domani al 5 luglio 2026 al Museo del Corso – Polo museale, negli spazi di Palazzo Cipolla, offre al pubblico l'occasione di entrare nel cuore di una collezione che rappresenta allo stesso tempo museo e autoritratto dinastico, simbolo dello splendore dell'Impero e dell'ambizione culturale della Casa d'Asburgo.

Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il museo viennese, con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e il contributo del gruppo Sella Group, attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C., sponsor ufficiale della mostra. Mobility partner è ATAC, mentre radio partner dell'iniziativa è Radio Dimensione Suono.

Il progetto espositivo, curato dalla storica dell'arte Cäcilia Bischoff, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della dinastia asburgica, dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Asburgo fino all'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Le opere restituiscono l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà.

La mostra si inserisce nel programma culturale del Museo del Corso – Polo museale, progetto voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare iniziative di alto valore scientifico con collaborazioni internazionali. Il polo, che comprende anche Palazzo Sciarra Colonna, si è affermato negli ultimi anni come uno dei principali centri culturali della città. Proprio a Palazzo Cipolla si è conclusa recentemente la mostra "Dalí. Rivoluzione e Tradizione", realizzata con la Fundació Gala-Salvador Dalí, che ha registrato oltre 75 mila visitatori.

Il nuovo progetto espositivo rafforza il dialogo culturale sull'asse Vienna–Roma e prosegue la linea di apertura internazionale già avviata con mostre dedicate a grandi protagonisti dell'arte europea. L'iniziativa punta a valorizzare il patrimonio artistico come strumento di incontro tra storie, identità e tradizioni del continente, sottolineando il ruolo dell'arte come linguaggio capace di superare confini e generazioni.

Vai all'articolo <https://www.romatoday.it/eventi/da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum-6-marzo-5-luglio-2026.html>

Giovedì, 5 Marzo 2026  Poco o parzialmente nuvoloso per velature sparse



[Abbonati](#)

[Accedi](#)

[Cosa fare in città](#) [Zone](#) [Dossier](#)

In Iran siamo solo al "primo tempo" della guerra? Cosa vuole davvero Trump
[// Orio Giorgio Stirpe](#)

Stasera Tutto è Possibile, le pagelle: De Martino non la racconta giusta (5), Paolantoni è Sandokan (8), l'opaca parodi...
[// Grazia Sambruna](#)

[EVENTI](#) / [MOSTRE](#)

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

☆☆☆☆☆



DOVE

[Museo del Corso - Palazzo Cipolla](#)

Via del Corso, 320

QUANDO

Dal 06/03/2026 al 05/07/2026 DA DOMANI

lunedì dalle 15:00 alle 20:00; martedì e mercoledì dalle 10:00 alle 20:00; giovedì e venerdì dalle 10:00 alle 21:00; sabato e domenica dalle 9:00 alle 21:00. La biglietteria chiude un'ora prima

PREZZO

Intero: € 18 Ridotto: € 16 Biglietto open: € 25 (altre riduzioni presenti sul sito del museo)

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

05 marzo 2026 12:06



Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa.

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum è la mostra in programma al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026. Un'esposizione che offre al pubblico l'occasione di entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo.

Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa.

Il progetto espositivo – a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà.

La mostra si inserisce nel programma culturale del Museo del Corso – Polo museale, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A Palazzo Cipolla, dove si è appena conclusa con successo la mostra Dalí. Rivoluzione e Tradizione, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí e che ha registrato oltre 75 mila visitatori, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna-Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già avviata con Picasso lo straniero e Dalí. Rivoluzione e Tradizione) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum.

La mostra

Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla. Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso Palazzo Sciarra Colonna in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria.

Cuore della mostra è la pittura europea tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali.

Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della Kunstkammer, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstkammer d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi.

La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. Frans Hals rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; Jan Steen trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. Johannes Lingelbach, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti Bamboccianti – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa.

Uno sguardo specifico è riservato alla pittura tedesca dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di Lucas Cranach, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccezionale padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come Joachim von Sandrart e Jan Liss, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa.

Il racconto converge poi sugli Asburgo come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e

mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo.

La pittura italiana costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagine del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione.

Emblema di questa svolta è l'Incoronazione di spine di Michelangelo Merisi da Caravaggio, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale.

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum va oltre l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo.

“Con questa mostra – afferma il Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi – rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni”.

“La collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna – prosegue il Presidente Parasassi – è la dimostrazione che un museo può essere anche la casa del dialogo e dell'accoglienza, oltre che un'istituzione di conoscenza radicata nella città. E con la mostra che si inaugura oggi il Museo del Corso – Polo museale si apre al confronto con la Città e con le grandi realtà culturali europee”.

“Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini”, ha aggiunto Jonathan Fine, Direttore Generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna.

“Il sostegno a questa mostra – ha commentato Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C. – nasce dalla convinzione che la cultura rappresenti un bene comune e un fattore essenziale di crescita per le comunità e per il Paese. Accompagnare un progetto di così alto valore artistico e storico, frutto della collaborazione tra istituzioni italiane e internazionali, significa contribuire alla diffusione della conoscenza e al dialogo su un patrimonio condiviso. Come Banca Patrimoni Sella & C. e come Banca Sella, riteniamo che il nostro ruolo non si esaurisca nel supporto economico, ma includa la responsabilità di promuovere iniziative capaci di generare valore duraturo per il territorio e per le persone”.

Conferenze Da Vienna a Roma. Le Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum

Ore 18:00 > Sala Rebecchini, Palazzo Sciarra Colonna – Via Minghetti 22, Roma

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

15 aprile 2026

Le meraviglie degli Asburgo

Cäcilia Bischoff, curatrice della mostra, e Stefano Zuffi, storico dell'arte

14 maggio 2026

Una direzione universale: scambi artistici tra Vienna e Roma

Cecilia Mazzetti di Pietralata, professore associato in Storia dell'arte moderna presso l'Università di

Cassino e del Lazio Meridionale

10 giugno 2026

Roma e Vienna. Architettura come dispositivo civile: memoria, funzione e trasformazione

Margherita Guccione, Direttore scientifico Grande MAXXI, ed Elena Tinacci, coordinatrice Dipartimento, MAXXI Architettura e Design contemporaneo.

I più letti

ESQUILINO

1. Capodanno cinese 2026 a piazza Vittorio

EVENTI

2. La magia del Natale per piccoli e grandi al Teatro di Roma

DON BOSCO

3. "Roma, il grande spettacolo!" di Natale in due piazze di Roma

EUR

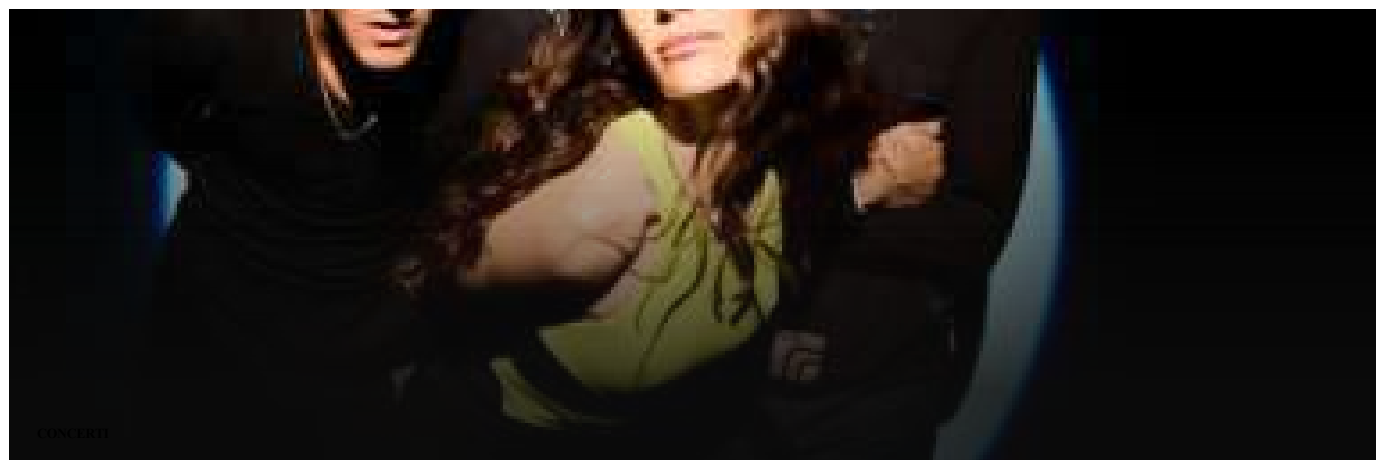
4. Il concerto di Capodanno di Roma alla Nuvola il 1 gennaio 2026

CENTRO STORICO

5. Apertura straordinaria della Porta del Popolo

A proposito di Eventi



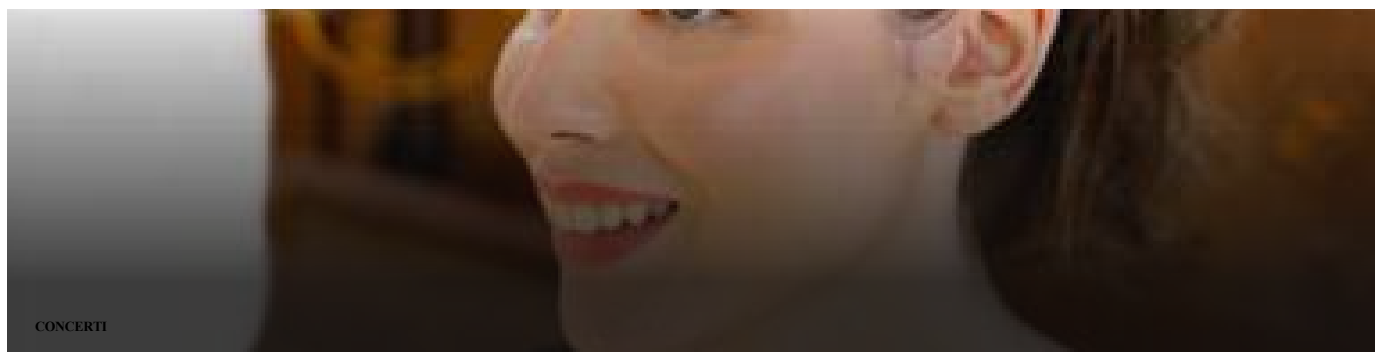


[Bar Italia live ad Hacienda Roma](#)



[St. Stenhen's Global Orchestra alla Chiesa di San Paolo entro le Mura](#)





CONCERTI

Frida live all'Auditorium Parco della Musica



CONCERTI

I Nomadi in concerto all'Auditorium Parco della Musica

Potrebbe interessarti



CANALI

LINK UTILI

© Copyright 2009-2026 - RomaToday plurisettimanale telematico reg.
tribunale di Roma n. 93/2010 - ISSN 2785-4396 - P.iva 10786801000

Citynews spa - Viale Stelvio 70, 20159 Milano

**Pubblicità sulle nostre
testate?**

Richiedi info

Vai all'articolo <https://sellainsights.it/-/la-mostra-da-vienna-a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-dal-kunsthistorisches-museum->



"Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum" in mostra a Roma

L'esposizione, di cui Sella è sponsor ufficiale, è visitabile dal 6 marzo al 5 luglio 2026 presso il Museo del Corso – Polo museale a Palazzo Cipolla e ospita per la prima volta in Italia oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del museo di Vienna

Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle più grandi imprese culturali d'Europa. Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum, in programma al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, offre al pubblico un'occasione senza precedenti: entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema dello splendore di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo.

Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum (KHM), con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella – attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. – sponsor ufficiale della mostra. Atac è mobility partner e Radio Dimensione Suono è radio partner dell'iniziativa.

Il progetto espositivo – a cura di Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del KHM – riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo – dall'imperatore Rodolfo II all'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, dall'arciduca Leopoldo Guglielmo fino all'imperatrice Maria Teresa – restituendo l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell'arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà.

La mostra si inserisce nel programma culturale del Museo del Corso – Polo museale, voluto dalla Fondazione Roma come istituzione aperta e inclusiva, capace di coniugare progetti culturali di alto valore scientifico insieme a collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali. Dalla sua inaugurazione, il Polo museale – che comprende Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra Colonna – si è affermato come uno dei principali centri culturali della città, con un pubblico in costante crescita. A Palazzo Cipolla, dove si è appena conclusa con successo la mostra Dalí. Rivoluzione e Tradizione, realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí e che ha registrato oltre 75 mila visitatori, il progetto espositivo è stato accompagnato da un ampio programma di attività – dalla rassegna cinematografica nell'ambito della Festa del Cinema, a un public program ampiamente partecipato, oltre ad attività didattiche molto apprezzate da grandi e piccoli –, consolidando il dialogo del Museo del Corso con la città. Su questa base prende forma il nuovo progetto espositivo sull'asse Vienna–Roma, frutto della collaborazione con una delle più prestigiose istituzioni museali europee, che prosegue una linea di apertura internazionale (già

avviata con Picasso lo straniero e Dalí. Rivoluzione e Tradizione) e porta a Roma una mostra di grande rilievo come Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum.

Condividi e partecipa alla discussione

Scarica l'articolo

Il percorso espositivo si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Emblema dell'arte e della conoscenza, il museo viennese viene messo in dialogo con Palazzo Cipolla, sede romana della mostra, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla. Attivo negli stessi decenni e interprete sensibile della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer una concezione dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori culturali e civili. La sezione accoglie anche alcuni documenti sul Palazzo provenienti dall'Archivio storico della Fondazione custoditi presso Palazzo Sciarra Colonna in virtù di un accordo di comodato con Unicredit che ne è proprietaria.

Cuore della mostra è la pittura europea tra Cinque e Seicento, presentata nei suoi principali generi e declinazioni. La grande stagione fiamminga del XVII secolo trova spazio nelle opere di Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, testimoni di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in composizioni di forte dinamismo e intensità cromatica. Anversa emerge come nodo centrale di una rete artistica internazionale, alimentata da botteghe, committenze di corte e scambi culturali transnazionali.

Accanto ai grandi formati, la mostra dedica ampio spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della *Kunstammer*, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un'estetica della precisione e dell'intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. Qui, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou, Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie *Kunstammer* d'Europa, concepita come microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri analogici e conoscitivi.

La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l'ascesa di una società borghese e protestante, in cui l'arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l'osservazione del reale. Frans Hals rinnova il ritratto con una pennellata libera e immediata; Jan Steen trasforma la scena di genere in uno specchio vivace e teatrale dei comportamenti sociali. Johannes Lingelbach, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti Bamboccianti – artisti nordici che portarono nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla vita quotidiana – trasferisce questi temi nel contesto della Roma barocca, immersi in una luce delicata e narrativa.

Uno sguardo specifico è riservato alla pittura tedesca dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande stagione rinascimentale di Lucas Cranach, figura centrale nella definizione di un linguaggio autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da un'eccezionale padronanza della linea e del disegno. Su questa eredità si inseriscono, in epoca successiva, artisti come Joachim von Sandrart e Jan Liss, le cui opere testimoniano l'assimilazione del Barocco italiano e della tradizione classica, in un continuo dialogo tra Nord e Sud dell'Europa.

Il racconto converge poi sugli Asburgo come acquirenti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez illustrano una politica dell'immagine in cui il collezionismo diventa strumento di autorappresentazione e mediazione culturale. Tra i capolavori in mostra spicca il celebre ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, icona della ritrattistica di corte e della sottile psicologia dell'artista spagnolo.

La pittura italiana costituisce il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, in particolare grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò decisamente verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra, capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni attestano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra indagine del visibile, sperimentazione luministica e progressivo abbandono dell'idealizzazione.

Emblema di questa svolta è l'Incoronazione di spine di Michelangelo Merisi da Caravaggio, uno dei capolavori della mostra. Realizzata a Roma intorno al 1603 – 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un drammatico momento di essenzialità, dove l'aderenza al reale e la tensione emotiva trasformano il tema religioso in un'esperienza umana universale.

Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum va oltre l'esposizione di grandi capolavori: racconta un museo come progetto culturale, una dinastia costruttrice di sapere e un'Europa che, attraverso l'arte, ha cercato di comprendere e rappresentare il mondo.

«Con questa mostra – afferma il Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi – rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni».

«La collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna – prosegue il Presidente Parasassi – è la

dimostrazione che un museo può essere anche la casa del dialogo e dell'accoglienza, oltre che un'istituzione di conoscenza radicata nella città. E con la mostra che si inaugura oggi il Museo del Corso – Polo museale si apre al confronto con la Città e con le grandi realtà culturali europee».

«Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini» aggiunge Jonathan Fine, Direttore Generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna.

«Il sostegno a questa mostra – commenta Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C. – nasce dalla convinzione che la cultura rappresenti un bene comune e un fattore essenziale di crescita per le comunità e per il Paese. Accompagnare un progetto di così alto valore artistico e storico, frutto della collaborazione tra istituzioni italiane e internazionali, significa contribuire alla diffusione della conoscenza e al dialogo su un patrimonio condiviso. Come Banca Patrimoni Sella & C. e come Banca Sella, riteniamo che il nostro ruolo non si esaurisca nel supporto economico, ma includa la responsabilità di promuovere iniziative capaci di generare valore duraturo per il territorio e per le persone».

Vai all'articolo <https://www.zerkalospettacolo.com/da-vienna-a-roma-i-tesori-degli-asburgo-in-mostra-a-palazzo-cipolla/>

[Home](#) [Contatti](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)



Zerkalo
Spettacolo

[MUSICA](#) [Q SERIALITÀ](#) [CINEMA](#) [INTERVISTE](#) [TV](#) [TEATRO](#) [FOOD & TRAVEL](#)

Home »

Da Vienna a Roma: i tesori degli Asburgo in mostra a [Palazzo Cipolla](#)

EVENTI

Da Vienna a Roma: i tesori degli Asburgo in mostra a [Palazzo Cipolla](#)

ZERKALO SPETTACOLO - 5 MARZO 2026

0



Oltre cinquanta opere del Kunsthistorisches Museum raccontano cinque secoli di collezionismo imperiale e il ruolo dell'arte nella

ADV

SEGUICI SU:



ADV

ULTIMI ARTICOLI



costruzione culturale dell'Europa

Roma accoglie per la prima volta in Italia una selezione significativa dei capolavori custoditi al Kunsthistorisches Museum di Vienna. La mostra *Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum*, ospitata al Museo del Corso – Polo museale, [Palazzo Cipolla](#), sarà aperta al pubblico dal 6 marzo al 5 luglio 2026 e propone un viaggio nella storia del collezionismo della dinastia asburgica attraverso più di cinquanta opere realizzate tra XVI e XIX secolo.

L'esposizione nasce dalla collaborazione tra la [Fondazione Roma](#) e il museo viennese e riunisce dipinti, oggetti preziosi e testimonianze artistiche provenienti da una delle più importanti raccolte europee. Il percorso racconta la nascita e lo sviluppo di una collezione che fu non solo simbolo del potere imperiale, ma anche strumento di conoscenza e dialogo tra culture diverse. Attraverso le opere emerge il profilo di un impero multietnico e multiculturale che fece dell'arte un mezzo privilegiato di rappresentazione e di diffusione del sapere.

Il dialogo tra Vienna e Roma

La mostra si apre con una sezione introduttiva dedicata alla storia architettonica del Kunsthistorisches Museum, l'imponente edificio inaugurato nel 1891 lungo la Ringstrasse di Vienna e progettato dagli architetti Gottfried Semper e Carl Hasenauer. Il racconto si intreccia con quello di [Palazzo Cipolla](#), sede dell'esposizione romana, progettato da Antonio Cipolla negli stessi decenni e parte di quella stagione storicista europea che concepiva l'architettura museale come luogo pubblico destinato alla diffusione della cultura. Documenti e materiali d'archivio conservati presso [Palazzo Sciarra](#) Colonna contribuiscono a ricostruire la storia dell'edificio e del contesto urbano in cui nacque.

La pittura europea tra Cinque e Seicento

Il cuore della mostra è rappresentato dalla grande stagione della pittura europea tra XVI e XVII secolo. Particolare rilievo è dato alla tradizione fiamminga del Seicento, con opere di artisti come Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, protagonisti di una produzione pittorica in cui l'eredità rinascimentale e l'influenza italiana si fondono con l'osservazione attenta della natura. Anversa emerge come uno dei principali centri artistici dell'epoca, punto di incontro tra committenze aristocratiche, botteghe e scambi culturali internazionali.

Accanto ai grandi dipinti figurano opere di dimensioni più raccolte, tipiche della pittura di gabinetto, e oggetti provenienti dalle celebri Kunstkammer, le "camere delle meraviglie" rinascimentali. In questi spazi privati di collezionismo convivevano opere d'arte, curiosità naturali e manufatti preziosi, organizzati secondo criteri che riflettevano l'idea di un microcosmo del sapere. Dipinti di Gerard ter Borch, Gerard Dou e Jacob van Ruisdael testimoniano l'attenzione per il dettaglio, la dimensione domestica e la contemplazione intima dell'opera.

L'Olanda del Seicento e la vita quotidiana

Una sezione è dedicata alla pittura olandese del XVII secolo, legata alla crescita della borghesia protestante e alla diffusione di nuovi soggetti artistici. Scene di vita quotidiana, ritratti e ambienti domestici riflettono un mondo sociale diverso da quello delle corti europee. Frans Hals rinnova il genere del ritratto con una pennellata rapida e vibrante, mentre Jan Steen racconta con ironia e teatralità i comportamenti della società del tempo.

Nel contesto romano si inserisce l'opera di Johannes Lingelbach, artista vicino al gruppo dei Bamboccianti, pittori nordici attivi a Roma che raffigurarono scene popolari e momenti della vita quotidiana della città barocca.

Tradizioni artistiche tra Nord e Sud Europa

Il percorso espositivo dedica attenzione anche alla pittura tedesca dell'età moderna, che affonda le proprie radici nel Rinascimento di Lucas Cranach il Vecchio. L'eredità di questo linguaggio, caratterizzato da una forte definizione grafica e da una raffinata stilizzazione delle figure, si riflette nelle opere di artisti successivi come Joachim von Sandrart e Jan Liss,

Da Vienna a Roma: i tesori degli Asburgo in mostra a [Palazzo Cipolla](#)

Il Globo d'Oro alla carriera a Gabriele Salvatores

La Storia: il romanzo di Elsa Morante prende vita al Teatro Vascello

Poesie Clandestine: LDA e AKA 7EVEN uniscono le forze nel loro primo album insieme

La Sposa!: recensione del film di Maggie Gyllenhaal con Jessie Buckley e Christian Bale

Emma: il LIVE TOUR nei festival italiani e il singolo con Rkomi

Matteo Alieno torna con "stare al mondo": un disco che trasforma lo smarrimento in musica

Robert Doisneau in mostra al Museo del Genio di Roma

Il padrone: al Teatro Quirino la commedia noir con Nancy Brilli

I pugni in tasca, il grido ribelle di Bellocchio torna al cinema

protagonisti di un dialogo artistico continuo tra l'Europa settentrionale e la tradizione italiana.

Gli Asburgo e il collezionismo come immagine del potere

La mostra racconta anche il ruolo della dinastia asburgica come protagonista del collezionismo europeo. Imperatori, arciduchi e arciduchesse furono acquirenti, committenti e custodi di opere provenienti da tutta Europa. Ritratti ufficiali e dipinti di artisti come Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez illustrano una politica culturale in cui l'arte contribuiva a costruire l'immagine pubblica della dinastia.

Tra le opere più celebri esposte figura il ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, una delle icone della ritrattistica di corte del Seicento.

Il ruolo dell'arte italiana

La pittura italiana occupa una posizione centrale all'interno della collezione asburgica, soprattutto grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo nel XVII secolo. In mostra sono presenti opere di Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni, artisti che contribuirono in modo decisivo allo sviluppo della pittura europea tra Rinascimento e Barocco.

Tra i capolavori esposti spicca anche l'Incoronazione di spine di Caravaggio, dipinto realizzato a Roma nei primi anni del Seicento. L'opera concentra la scena della Passione in un momento di intensa drammaticità, in cui la luce e la rappresentazione realistica delle figure trasformano il tema religioso in una scena profondamente umana.

Un museo e una visione d'Europa

Attraverso dipinti, oggetti e testimonianze storiche, la mostra ricostruisce il percorso con cui la dinastia asburgica costruì una delle più importanti collezioni artistiche del continente. Il racconto non si limita alla presentazione di capolavori, ma mette in luce il ruolo dell'arte come strumento di conoscenza e di scambio tra culture diverse, restituendo l'immagine di un'Europa che nel corso dei secoli ha trovato nell'arte un linguaggio comune.

Roberto Puntato

TAGS ARTE DA VIENNA A ROMA KUNSTHISTORISCHES MUSEUM MOSTRA MUSEO DEL CORSO
PALAZZO CIRIOLLA ROMA VIENNA



Zerkalo Spettacolo

Share This



PREVIOUS ARTICLE

Il Globo d'Oro alla carriera a Gabriele Salvatores

NO NEWER ARTICLES

COMMENTS (0)



Latest News